

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 12 SETTEMBRE 2006**

APPELLO

PRESIDENTE:

Se prendiamo posto iniziamo il Consiglio. Faccio gli appelli nominali.

Bene, apriamo i lavori del Consiglio Provinciale e prima di iniziare l'ordine del giorno, anche se oggi è il 12 settembre, mi corre l'obbligo a nome di tutti voi, molti me lo hanno chiesto direttamente, di ricordare l'11 settembre del 2001 nella prima seduta utile del Consiglio Provinciale. Molti me lo hanno riportato perché chi era Consigliere Provinciale in quell'anno ha ricevuto la notizia qui durante l'assolvimento delle proprie funzioni ed è stato come per tutti noi un momento particolarmente drammatico, una data che tutti ricordano in particolare per il luogo dove erano quando hanno ricevuto la notizia, le prime persone con cui hanno parlato, con cui hanno condiviso uno dei momenti terribili della propria esistenza perché ecco l'11 settembre, come è stato detto in tantissime occasioni da tante autorità ma da tanti cittadini del nostro paese e cittadini del mondo, tante cose sono cambiate non solo nelle abitudini e negli stili di vita ma avere colto fino in fondo come il terrorismo avesse, in effetti, le dimensioni planetarie che nessuno si era posto anche in un paese difficile come il nostro, colpito fortemente come il nostro in una città come Bologna colpita fortemente dal cosiddetto terrorismo interno perché in molte occasioni si è usato questo termine.

Le cose non sono cambiate tanto in meglio dal 2001. È cresciuta la consapevolezza in mezzo ai cittadini, è cresciuta la consapevolezza in mezzo agli uomini di Stato che si è cercato di fare fronte comune contro il

BOZZA NON CORRETTA

terrorismo. Si sono presi dei provvedimenti, alcuni di carattere tecnico molto particolari che hanno limitato, lo dicevo prima, anche il nostro movimento all'interno del paese e tra un paese e l'altro. Ma soprattutto si è cercato di far crescere il valore della democrazia all'interno delle varie nazioni colpite. Non solo. Si è cercato di vedere da quell'episodio e da tutti quelli successivi la speranza e la possibilità di avere un mondo in pace.

Noi nel nostro piccolo naturalmente abbiamo cercato di farlo attraverso le manifestazioni di ricordo, i tentativi molte volte riusciti di abbandonare il nostro ruolo politico di parte, ma di concentrarci soprattutto sulle iniziative che potevano accomunare nel bene tutte le nostre capacità.

Credo che ci sia la possibilità, le ultime ore, cito solo il Libano perché so che questo atto, l'ultimo intervento significativo del nostro paese, ci permette di sperare, sperare in qualche cosa di meglio in uno dei tanti focolai della terra e nello stesso tempo cercando all'interno del nostro paese di fare tutto il possibile perché le nostre attività si svolgano nella sicurezza per tutti, si svolgano in tranquillità, ripeto, con il contributo di ognuno di noi nei ruoli che siamo chiamati ad assumere.

So che il minuto di raccoglimento a distanza è un po' una cosa particolare, però credo che sia un elemento importante per ricordare ognuno di noi in questo momento tutte le vittime del terrorismo, naturalmente non solo il 2001 ma tutto quello che è avvenuto nel mondo dal 2001 in poi. Quindi, vi chiedo un minuto.

Certo, naturalmente sì. È la prima volta prima di un minuto di silenzio ma è doveroso e ci vuole. Se lo ritiene opportuno, sì.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Io credo che ricordare doverosamente l'11 settembre del 2001 e chiedere doverosamente un minuto di silenzio anche a distanza, non credo che la distanza di una giornata possa in qualche modo scalfire l'entità della partecipazione e della riflessione che anche un minuto di raccoglimento può determinare, siano di per sé legittimi.

Io credo che, e lo dicevo già lo scorso anno, che dimenticare che l'11 settembre del '73, e quindi l'11 settembre del 2006, era il trentatreesimo anniversario, per qualcuno l'età di nostro Signore, del colpo di Stato in Cile che provocò 60.000 morti di cui svariate centinaia nelle prime ore del colpo di Stato stesso, e non leggere l'entità di quegli avvenimenti e di quella rottura in un paese democratico direttamente determinati dall'intervento di altri paesi che si definiscono nello stesso consesso democratico, non permetta di leggere gli avvenimenti che sono intercorsi in questi 33 anni e non siano un servizio reso alla memoria di tante vittime innocenti che avevano il solo torto di battersi a New York come a Santiago del Cile per la libertà e l'emancipazione delle vie nazionali che quei popoli decidevano e che quei popoli praticavano.

Mi associo alla sua richiesta, questa era la mozione d'ordine, chiedendo che vengano allo stesso modo e parimente ricordate le vittime delle atrocità determinate da quel colpo di Stato che sta nella memoria degli italiani, e credo anche di tanta parte di questo Consiglio, esattamente come ci stanno per tanti altri le vittime dell'11 settembre del 2001. Grazie.

PRESIDENTE:

Credo che il suo intervento sia giusto che diventi oggetto di una discussione perché ovviamente lei ha riportato una data che per molti di noi è straordinariamente importante, ma credo per tutti quando ci sono dei morti nel mondo.

BOZZA NON CORRETTA

L'11 settembre 2001 è più vicino, non è una giustificazione, e ha caratteristiche di un certo tempo. Però non posso aprire in questo momento, e credo inopportuno aprire una discussione, ho preso atto della sua mozione, e naturalmente nel ricordo delle vittime dell'11 settembre 2001 ovviamente ricordiamo tutte le vittime delle tirannia e del terrorismo allo stesso modo. Ripeto, per come ho aperto la seduta del Consiglio credo che allargare sull'11 settembre una discussione, l'11 settembre di tanti anni, non... e credo che ridarle la parola sarebbe negativo perché...

Ah, va bene.

CONSIGLIERE SPINA:

Prendo atto ed esco dall'aula perché non condivido il porre su piani diversi questioni che hanno per le rappresentanze di questo Consiglio, nella mia coscienza e nella mia opinione, lo stesso peso, e purtroppo lo stesso valore negativo e la stessa necessità di ricordo. Separarli in questo modo dal mio punto di vista, nella mia opinione, ripeto, è un servizio pessimo che si rende alla memoria e alla capacità anche di riflessione e di risposta rispetto a quelli che sono eventi così fondamentali anche in negativo della vita di ognuno di noi. Non accetto questa separazione. Grazie.

Quindi se nelle dichiarazioni si dice, come è giusto e legittimo che sia, che poiché il 2001 è più vicino e non si può equiparare il '73 io credo che questo non sia corretto. È la motivazione con la quale io esco dall'aula ovviamente, proprio perché ritengo che la necessità del rispetto e della memoria debbano essere garantiti sempre e comunque, soprattutto quando gli elementi sono così coincidenti.

PRESIDENTE:

Va bene, chiedo un minuto di silenzio.

BOZZA NON CORRETTA

IL CONSIGLIO PROVINCIALE OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO

PRESIDENTE:

Grazie.

Procediamo con l'ordine del giorno. Nomino scrutatori i Consiglieri: Vigarani, Poli e Lorenzini.

Oggetto 37: "Surroga del Consigliere Alberto Vecchi con il signor Michele Facci".

Dobbiamo votare la convalida. Il Consigliere Vecchi ci ha salutato nell'ultima seduta. Il neo Consigliere Facci è in mezzo al pubblico. Naturalmente noi dobbiamo procedere adesso alla convalida della nomina, quindi chiedo di passare alla votazione. Non credo ci siano interventi. Possiamo votare. Controllate l'inserimento delle schede.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

28 presenti: 28 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. Votiamo l'immediata esecutività. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 28, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva. A questo punto invito il Consigliere Michele Facci in aula. Naturalmente le auguro a nome dell'intero Consiglio buon lavoro.

"Modifica delle Commissioni Consiliari Permanenti". Immagino che sia legata all'ingresso del Consigliere Facci.

Pronti per la votazione sulla modifica delle Commissioni. La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 30, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività anche della composizione delle Commissioni. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 30, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Passiamo allora alle interrogazioni e interpellanze. Avevamo dei residui? No.

Ci sono dichiarazioni di apertura. La prima è del Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Io avevo chiesto la parola per intervenire precedentemente quando già era stata sollevata da un altro Consigliere, che ha fatto determinate dichiarazioni, la richiesta per mozione d'ordine.

Come dichiarazioni di apertura credo che nel momento che si ricorda all'interno di questo Consiglio l'11 settembre con l'attentato che ha colpito la città di New York non credo che sia giusto strumentalizzare delle date per ricordare dei fatti passati che sono accaduti nella stessa giornata, anche perché a questo punto mi verrebbe da chiedere un minuto di silenzio ogni giorno in memoria di

BOZZA NON CORRETTA

tutti i morti nei Gulag della ex Unione Sovietica, dei morti a Cuba, dei morti nel regime della Corea del nord, dei morti in tutti i regimi comunisti che si sono alternati nella faccia della terra che hanno portato molti più milioni di morti di qualsiasi altro tipo di dittatura.

Non possiamo e non è giusto considerare i morti numericamente perché i morti di una dittatura, di qualsiasi parte sia, sono comunque dei morti degni di essere ricordati, ma non credo che sia giusto strumentalizzare la data dell'11 settembre per ricordare dei fatti diversi e che è una coincidenza che siano successi l'11 settembre.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Mi dispiace, ma parlavamo prima con il collega Finotti.

Credo che l'evento di oggi non sia sottacibile. Aldilà dei giudizi politici che possono essere espressi su questa data o su quella io credo che giustamente potrebbe essere chiesto un minuto di silenzio per l'11 settembre che ricorda il golpe di Pinochet, però non vedo come possa l'identità di data portare ad una analogia. Non c'entra niente una cosa con l'altra perché anche se andiamo a questa ricerca di date difatti non passerebbe martedì senza che noi avessimo decine di cose da ricordare e da commemorare.

Non voglio dire se sia più importante o più epocale l'11 settembre 2001 o l'altro 11 settembre. Credo che siano importanti tutti in maniera diversa per contribuire a costruire la storia dei nostri giorni, e che sia importante ricordarli tutti in maniera diversa senza mischiare le carte e senza creare un po' di polverone politico.

Il dato politico che mi sembra importante evidenziare oggi non è questa cosa. È il dato politico di una maggioranza che non riesce ad essere coesa nemmeno nella

BOZZA NON CORRETTA

commemorazione dell'11 settembre. Questo mi sembra il dato politico oggettivamente rilevante perché tutto il resto appartiene all'ipotetico, al possibile, al regno della politica, quindi al regno dell'opinione.

Quello che invece è un dato oggettivo è che oggi una maggioranza ha trovato modo ulteriore di dividersi anche su un minuto di raccoglimento per i caduti dell'11 di settembre. La cosa mi sembra abbastanza grave e segni una temperatura abbastanza alta per questa maggioranza che forse potrà cercare degli artifici dialettici o politici per cementare una unione che non esiste, ma che però nei fatti ogni qual volta che le cose arrivano al nervo, al nocciolo, alla sostanza, dimostrano che è una maggioranza raccoglitrice, un cartello elettorale che ha preso molti voti ma che non riesce a tradurli in una politica comune perché sono tanti voti messi insieme, delle opinioni diverse costruite solo contro e non per qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Question time. Prego, Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie, Presidente.

La mia dichiarazione di apertura è perché mi piacerebbe, lo dico ovviamente a futura memoria per quello che riguarda i lavori del Consiglio che fino a prova contraria non sono i lavori di una maggioranza o di una minoranza ma sono i lavori del Consiglio.

Io non metto in dubbio che sugli eventi di carattere storico, siano essi più o meno ravvicinati, una certa storiografia dice che si parla di storia quando sono almeno passati cinquant'anni dagli eventi di cui si tratta. Essendo che per quello che riguarda il colpo di Stato in Cile e per quello che riguarda l'11 settembre del 2001 sono passati rispettivamente 33 e 5 anni, comunque ben al di

BOZZA NON CORRETTA

sotto dei 50, coerenza vorrebbe che appunto non si parlasse di storia secondo questa corrente storiografica ma si parlasse semplicemente di fatti.

Io capisco che sui fatti le sensibilità possono essere diverse. Io non ho nessun problema ad accettare e considerare che l'apertura di un Consiglio venga fatta ricordando le vittime di un fatto. Quello che mi è incomprendibile sono in realtà due cose. La prima è che se si possano ricordare le vittime di un fatto a richiesta di un rappresentante di questa assemblea non si possono ricordare le vittime di un episodio accaduto nella stessa data. Con in più, ed è il secondo punto, un'aggravante: che secondo la motivazione che io ho dato alla mia richiesta, poiché poi il ricordo e la memoria credo che attengano al cuore e alla mente di ognuno di noi anche nella veste di rappresentanti in questa assemblea, allora non si possa concedere che questa memoria venga sottolineata.

Io credo che questa memoria non subirebbe alcun tipo di piegatura o di scalfittura se appunto nella lettura dei fatti si potessero considerare gli eventi per la gravità che per ognuno di noi e per la coscienza di ognuno di noi rappresentano.

Questo mi è incomprendibile. Quindi la mia dichiarazione di apertura, proprio perché mi piacerebbe che d'ora in avanti, proprio perché si tratta di atti comunque, seppure formali ma eticamente determinanti, di un Consiglio, queste questioni potessero essere trattate alla stessa stregua, quantomeno con pari dignità. Io non faccio un peso o un computo di che cosa è più grave o di che cosa è meno grave. L'ho detto nel mio intervento e nella mia richiesta di mozione d'ordine: si devono ricordare perché hanno nel peso della vicenda storica, politica, sociale e umana che anche noi portiamo all'interno di questa assemblea, a mio parere, lo stesso peso e la stessa dignità. Sarà poi ognuno dei rappresentanti di questa assemblea a decidere in cuore suo e nella sua mente a che

BOZZA NON CORRETTA

cosa dedicare maggiore o minore attenzione. Personalmente io addirittura do un'attenzione assolutamente paritaria perché sostengo che non si possa leggere l'11 settembre del 2001 se non si legge quello che è successo l'11 settembre del '73. Per carità, non pretendo di avere ragione, ma non accetto in nessuna maniera che le due cose non abbiano la stessa dignità nel momento in cui si solleva una questione di memoria e di riflessione.

PRESIDENTE:

Chiudo questi interventi con una breve replica perché mi rileggerò quello che ho detto subito dopo il suo intervento per mozione d'ordine, ma mi pare di ricordare di avere detto che in quel minuto di silenzio ricordavamo tutte le vittime del terrorismo o delle dittature. So che non è la richiesta che aveva fatto lei perché è andato fuori e io non volevo replicare.

Detto questo però ci possono essere opinioni diverse sulla valutazione dell'importanza e del sentimento nei riferimenti ad un appuntamento o ad un altro. Aprire polemiche può capitare a tutti. Può capitare a tutti di ricordare che tutti noi ci siamo dimenticati prima dell'11 settembre 2001 di ricordare l'11 settembre, però questa è una dimenticanza mia che non l'ho fatto in 10 anni in Consiglio Comunale a Bologna, per dire, però..

Passiamo alle domande di attualità. Prego, Consigliere Mainardi: "Zona limitrofa zuccherificio CO.PRO.B.".

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Le comunico che è assente giustificato l'Assessore Montera, comunque, come al solito lei la può porre e poi la prossima settimana la risposta.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE MAINARDI:**

La questione è rivolta sia all'Assessore Montera che all'Assessore Prantoni perché si tratta di viabilità, e soprattutto in quest'aula abbiamo già parlato e abbiamo avuto modo nei mesi scorsi e nella scorsa primavera di parlare degli zuccherifici, della grave situazione degli zuccherifici.

Visto che uno zuccherificio nella nostra Provincia è rimasto aperto, credo che bisogna creare a questo stabilimento tutte le condizioni, anche di viabilità, opportune perché abbia quel rilancio meritato e auspicato da tutto il nostro comprensorio bolognese per la bieticoltura che deve meritare.

Purtroppo devo constatare che a fronte dell'incidente che si è verificato ieri la viabilità, pur in prossimità di questo stabilimento, pur l'Assessore Prantoni avendo fatto un sopralluogo già in data 17 agosto e avendo promesso - così risulta dal giornale e mi sono informato presso i Consiglieri di minoranza del Comune di Malalbergo e di Baricella - promesso un intervento per vedere di risanare un po' la viabilità, visto che chi proviene dal casello di Altedo deve passare per il centro di Altedo e deve prendere la strada, che purtroppo ahimè in questa settimana saranno aperte le scuole e c'è una scuola media, una scuola elementare e una scuola materna, e l'aumento del traffico è dovuto sicuramente come ho detto prima alla chiusura di altri stabilimenti anche in provincia di Bologna, ma soprattutto perché anche il bacino di questo stabilimento si è molto ampliato.

Quindi io ritengo, e lo avrei chiesto all'Assessore Prantoni se era presente ma avrà modo di leggerlo nel verbale, quale modalità ha intenzione di applicare per gestire queste quattro settimane. La campagna dello zuccherificio è iniziata il 28 luglio. Terminerà, tempo permettendo, dal 6 all'8 di ottobre, quindi sono quattro settimane di gestione per gestire la viabilità, per trovare

BOZZA NON CORRETTA

una soluzione. Io credo che le soluzioni ci siano: instaurare dei sensi unici tipo rotatorie per le strade di uscita dal casello di Altedo e di uscita dal casello dell'interporto.

Io do due ultimi dati. Voglio ricordare che quotidianamente in questo stabilimento per più giri unici che fanno questi autocarri, 1.100 veicoli pesanti si recano in questo stabilimento.

Quindi credo che vada gestita l'emergenza, ma vada anche messo in atto un piano di viabilità per questo stabilimento, che voglio ricordare che tra tre anni sarà a livello europeo con un turno di ventiquattro ore per diversi mesi lavorativi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Labanca: "Centro ENEA del Brasimone". La seconda è sull'apertura dell'anno scolastico.

CONSIGLIERE LABANCA:

Io, Presidente, volevo avere dei chiarimenti e anche delle delucidazioni sulla visita che si è tenuta al centro ENEA del Brasimone da parte di esponenti istituzionali, la Regione Emilia Romagna, i Dirigenti, ma parlo anche... intendo anche sapere se e come la Provincia è stata coinvolta al centro Enea del Brasimone proprio per decidere il futuro del centro.

Poiché la Provincia di Bologna in passato ha già avuto occasione di occuparsi di questo e di affrontare in numerose commissioni questo argomento volevo sapere quali erano le risultanze della visita e capire anche il ruolo che la Provincia di Bologna svolge a riguardo.

PRESIDENTE:

Risponde la prossima volta.

BOZZA NON CORRETTA

La seconda. Prego Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie signor Presidente.

Era consuetudine che l'anno scolastico venisse inaugurato da una seduta del Consiglio Provinciale presso una scuola della Provincia alla presenza spesso anche di rappresentanti istituzionali o l'Assessore Regionale o anche il Ministro responsabile per cui volevo sapere quali iniziative intendeva assumere la Provincia per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Rebaudengo.

Nel mandato è capitato in modo alterno, cioè lo scorso anno nel comune di Medicina e l'anno prima non avevamo fatto nulla, comunque do la parola all'Assessore.

CONSIGLIERE LABANCA:

Nel mandato precedente tutte le inaugurazioni dell'anno scolastico sono avvenute presso scuole della Provincia in via straordinaria con un certo coinvolgimento anche degli studenti ed era una delle iniziative più belle del Consiglio Provinciale anche per la valenza che avevano nei confronti delle nuove generazioni.

Per cui togliere questo collegamento, ridurlo o farlo ad anni alterni è riduttivo per il ruolo del Consiglio Provinciale.

PRESIDENTE:

Non lo prenda come una risposta, le ho dato un dato storico, la risposta compete all'Assessore. Prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

L'inizio dell'anno scolastico costituisce sempre un

BOZZA NON CORRETTA

momento di grande rilievo per le nostre comunità, l'iniziativa che ogni anno viene intrapresa intanto che ha avuto continuità, anche quest'anno, è un saluto formale attraverso un manifesto che viene affisso in tutte le scuole, manifesto con il quale l'Amministrazione Provinciale saluta gli studenti, gli insegnanti, tutto il corpo docente e il personale della scuola.

Una parte di questi manifesti sono anche affissi in luoghi pubblici nelle nostre comunità e anche questo è avvenuto quest'anno.

Inoltre quest'anno in occasione della costituzione del nuovo Governo abbiamo il privilegio di avere il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione, ed è quindi anche occasione per ringraziarlo di aver ridato la qualifica di pubblica all'istruzione e ciò avverrà in due occasioni, nello stesso giorno che è dopo dopodomani.

Anche questo è significativo perché la prima occasione avviene nel territorio della Provincia, in particolare a San Lazzaro dove sarà presente l'Amministrazione Provinciale, e la seconda occasione è invece a livello regionale, sempre a Bologna, e in quell'occasione oltre al Ministro ci sarà l'Assessore Regionale alla scuola e saranno inoltre presenti rappresentanti dell'unione delle province italiane e rappresentanti dell'ANCI.

Pertanto in queste due occasioni che sono una sul territorio e una a livello regionale la presenza della Provincia di Bologna avviene in modo credo significativo dal punto di vista istituzionale, e credo che pertanto questo costituisca quest'anno una modalità di lavoro che fa sì che la Provincia di Bologna non solo sia presente ma svolga un ruolo in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni su una dichiarazione dell'Assessore Lembi che non c'è sul problema

BOZZA NON CORRETTA

della violenza.

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

L'Assessore Lembi oggi pomeriggio non c'è ma stamattina c'era e ha rilasciato una dichiarazione all'Agenzia DIRE in cui stando ovviamente sulla linea del Sindaco Cofferati e del Procuratore Capo Enrico di Nicola sul problema delle violenze alle donne ha dichiarato fra virgolette: "A Bologna l'emergenza, in effetti, non c'è, i dati non ce lo dicono".

Quindi noi continuiamo a parlare, come qualcuno ha già detto, di violenza alle donne quando i nostri rappresentanti istituzionali dicono comunque che l'emergenza non c'è e oggi è successo un altro caso di violenza alle donne.

Io mi auguro che da qui a martedì quando probabilmente l'Assessore Lembi sarà presente non succeda più niente, ma già questi dati a mio giudizio dimostrano che c'è l'emergenza.

Chiedo comunque all'Assessore Lembi che mi dica, quando sarà possibile, sulla base di quale ragionamento e di quali dati lei affermi con tanta sicurezza che a Bologna, piccola città peraltro, non c'è l'emergenza per quanto riguarda la violenza alle donne.

PRESIDENTE:

Per un disguido non avevo una domanda sullo stesso tema del Consigliere Rubini.

Prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Mi rivolgo anche al Vicepresidente Sabbioni che credo che effettivamente qui tutti i maggiori rappresentanti di quest'istituzione credano che l'emergenza non ci sia, perché io rammento a tutti, a me stessa in primis che

BOZZA NON CORRETTA

l'altra settimana avevo fatto una question time proprio su questo argomento chiedendo, data l'emergenza degli avvenimenti e l'intaccare degli stessi che la Presidente, mi rivolgevo alla Presidente, rendesse noto a quest'aula, in quanto non l'aveva ancora fatto, per me questo era doveroso, sul percorso che aveva già preso perché per me un Ente come la Provincia già doveva aver affrontato un certo tipo di percorso e le cose che si stavano mettendo in pista per cavalcare e sconfiggere quest'emergenza.

La Presidente Draghetti mi ha risposto che c'era un ordine del giorno e che quindi il tema era noto a tutti e che comunque si sarebbe informata dagli Assessori di riferimento.

Io non mi dilungo a commentare queste dichiarazioni, rilevo però che ad oggi la Presidente era presente ai lavori di apertura e non mi è stata data risposta quindi devo dedurre che non è stato fatto nulla perché l'emergenza non c'è.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finelli question time per l'Assessore Prantoni.

CONSIGLIERE FINELLI:

Il riferimento è analogo a quello del Consigliere Mainardi.

La situazione è nota all'Assessore Prantoni che per altro mi risponderà perché lo stesso insieme ai tecnici della Provincia ha effettuato un sopralluogo il 17 di agosto ultimo scorso.

Da qualche tempo si sta verificando un enorme aumento del traffico pesante particolarmente tir con rimorchio diretti allo zuccherificio Coprob di Minerbio tra la strada statale 64 e la strada provinciale 42, in pieno centro di Altedo, lì sono presenti una Chiesa la Chiesa parrocchiale, oltretutto debbo dirvi ho potuto constatare direttamente

BOZZA NON CORRETTA

anche il flusso di camion e un funerale, è inevitabile a volte però non è un bello spettacolo, vi garantisco, soprattutto per i congiunti del deceduto.

Dicevo di questo traffico che è in aumento anche in virtù della chiusura dello zuccherificio di San Pietro in Casale quindi si presume che dal prossimo anno la cosa aumenterà.

La situazione è Veramente drammatica, la Polizia Municipale di Malalbergo ha accertato, al di là dei dati generali che dava Mainardi di cui non dubito, 50 - 60 mezzi per ora in ora di punta.

Parliamo di mezzi pesanti in una zona frequentata del paese, infatti, si collocano Chiesa parrocchiale, numerose abitazioni e attività commerciali.

L'urgenza di provvedimenti è determinata dal fatto che il 14, lo ricordava anche il Consigliere Mainardi, ci sono un nido, una materna, un'elementare e una media che aprono, ma a due passi dall'incrocio.

È apprezzabile che la Provincia, questa è l'ultima notizia che ho avuto, abbia acconsentito alla riduzione del limite di velocità dai 50 ai 30 chilometri orari, me lo ha comunicato il Sindaco, è auspicabile che si completi il provvedimento accogliendo la proposta del Sindaco di Malalbergo di chiudere il transito ai mezzi pesanti sulla via in questione in direzione Altedo Baricella.

Faccio presente... mi rendo conto che non è una soluzione che risolve totalmente il problema, lo spalma in qualche modo un po' sul territorio più ampio, faccio presente che il tentativo di accordo con la direzione dello zuccherificio Coprob, quello è stato chiesto dal Sindaco di Minerbio che è interessato a mantenere le cose così come stanno non dà le necessarie garanzie perché è un accordo su basi volontarie, cioè si chiede per cortesia ai camionisti di trovare delle soluzioni alternative.

Credo invece che bisogna autorizzare il Sindaco di Malalbergo ad attuare questo senso unico alternato.

BOZZA NON CORRETTA

I camion resteranno perché noi abbiamo l'interesse comunque che l'attività produttiva rimanga ma ritorneranno solo su quella strada e andranno per strade alternative passando da Molinella, da Baricella e da Minerbio causando qualche problema ma diluendo i problemi su più territori.

PRESIDENTE:

Grazie. Di nuovo il Consigliere Sabbioni sulle azioni Hera.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Vedo che l'Assessore Benuzzi è momentaneamente assente ma gli lasciamo questa domanda che penso sia retorica ma va fatta.

Oggi c'è la notizia che il Consiglio d'Amministrazione di Hera ha presentato i risultati del primo semestre che sono eccezionali rispetto al semestre dell'anno precedente.

Il primo semestre 2006 ha un utile di 59,4 milioni quindi più di cento miliardi delle vecchie lire, è in crescita del 26,7% i ricavi anche quelli sono in forte crescita e poi ci sono progetti futuri.

Allora poiché noi stiamo vendendo Hera, anzi abbiamo assunto una deliberazione per uscire da Hera e vendere le azioni Hera per entrare nell'aeroporto volevo chiedere all'Assessore Benuzzi se non è il caso, di fronte a questi dati fra l'altro abbastanza prevedibili come avevamo detto più volte in Consiglio Provinciale di ripensarci, di revocare la delibera, di rimanere in Hera e di fare altre cose per quanto riguarda quel riassetto delle partecipazioni della Provincia che tutti stiamo aspettando dal punto di vista delle strategie.

Io spero che ci sia ancora tempo per fare queste operazioni me ce lo dirà l'Assessore Benuzzi.

PRESIDENTE:

Grazie. Questa viene iscritta per la prossima.

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Leporati ne ha due, stato dell'arte Della situazione all'interno della Ducati Meccanica.

Prego ha la parola.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

In questi giorni la stampa ci ha informato abbondantemente di un accordo all'interno della Ducati al riguardo della gestione della cassa integrazione guadagni, il problema ovviamente non termina qui perché non siamo ancora a conoscenza del piano industriale che è l'aspetto prioritario di un'azienda che voglia crescere, soprattutto in un mercato di forte concorrenza come quella della meccanica e della motoristica.

Chiedo all'Assessore innanzitutto se vi è la disponibilità della Giunta ad un Consiglio Provinciale aperto per direttamente conoscere e colloquiare con le rappresentanze sindacali e aziendali per capire di prima mano qual è, in effetti, la situazione.

Poi all'interno della sequenza di notizie che ci sono state questa settimana qual è, in effetti, il vero lo spirito dell'accordo che ha distribuito sulla varia fetta di personale dipendente la cassa integrazione guadagni.

Questo per quanto riguarda la Ducati.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Per quanto riguarda la Ducati e la Cigo che ha interessato l'azienda oggetto anche di numerosi articoli dell'altra settimana come avete letto in questi giorni si è conclusa una vertenza e la Giunta, sia la sottoscritta e il collega Rebaudengo che è la Presidente hanno salutato con favore questa conclusione che ricordiamo riguarda una cassa integrazione ordinaria per un massimo di dieci settimane a

BOZZA NON CORRETTA

rotazione, questo penso che è il concetto che lei diceva, spalmato nel senso che si cerca, visto che la cassa integrazione di fatto diminuisce lo stipendio della persona, laddove è possibile, cioè dove fungibilità di ruoli per i lavoratori evitare che sia un unico lavoratore che viene interessato da questo sostegno ad una momentanea interruzione del lavoro.

D'altra parte inoltre nel caso specifico, ed è questa la motivazione credo di soddisfazione dei sindacati, l'azienda si è impegnata a integrare lo stipendio che non verrà erogato dall'INPS proprio per mantenere inalterata la capacità di guadagno dei lavoratori stessi.

Detto questo, ricordiamo che si trattava di una cassa integrazione ordinaria e non straordinaria proprio perché come più volte è stato sottolineato da AD Minoli in questo momento c'è una presenza in magazzino di un numero elevato di moto e diventa un'azione che spesse volte le aziende portano avanti, pensiamo alla FIAT per citare un caso che utilizza questo strumento correttamente.

È evidente che l'attenzione delle istituzioni, ma mi sembra anche di tutte le persone che hanno espresso interesse in questi giorni per quest'azienda storica sia appunto, alla luce della nuova entrata nella compagine societaria del nuovo fondo di conoscere, di approdare, valutare e rimanere vigili sul nuovo piano industriale che peraltro il Sole 24 ORE riportava qualche giorno fa in una conferenza stampa la AD Minoli ha presentato come un piano che prevede anche 40 milioni di euro di investimenti, e non sono naturalmente sottolinea la difficoltà di un mercato che comunque rappresenta un bene non di lusso ma comunque di alto livello.

Peraltro Ducati ha annunciato, ha messo sul mercato i nuovi modelli in una volontà di rilancio che noi da una parte auspichiamo ma dall'altra vogliamo assolutamente seguire proprio perché la storicità, l'importanza, il numero di operatori che lavorano all'interno dell'azienda è

BOZZA NON CORRETTA

assolutamente significativo.

PRESIDENTE:

Grazie. La seconda, operazione schermo interattivo all'interno delle scuole del territorio della Provincia.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. La domanda è relativa ad una notizia che è apparsa sugli organi di informazione a riguardo dell'addio alla lavagna e all'arrivo dello schermo interattivo, dei cosiddetti strumenti multimediali.

L'articolo faceva riferimento che a soli 97 istituti tra elementari, medie e superiori saranno in grado di utilizzare questo nuovo strumento.

Chiedo all'Assessore le ragioni per le quali solo 97 istituti avranno a disposizione questi nuovi strumenti e come si pensa per gli altri istituti che ancora non hanno o non avranno a breve questo strumento, quali potranno essere i tempi di acquisizione di queste nuove opportunità di lavoro.

Credo che ci sia solo un'opportunità di obiettivi culturali all'interno della scuola ma ci debbano essere anche degli obiettivi di utilizzo di strumenti innovativi per acquisire tutto quello che è l'aspetto culturale e disciplinare.

Attendo dall'Assessore una risposta su questo.

PRESIDENTE:

Assessore Rebaudengo prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente. Come credo sia noto al Consigliere Leporati tutto ciò che attiene alla strumentazione didattica è di stretta competenza e pertinenza dell'autonomia scolastica, non abbiamo alcuna competenza in

BOZZA NON CORRETTA

materia né particolare interesse considerato che la situazione è stata recentemente definitiva di emergenza educativa dal nostro Cardinale non attiene alla strumentazione didattica ma bensì al tema dell'insuccesso formativo che è correlato a temi che sono allo studio sul quale la Provincia insieme al CSA e insieme a molti altri enti ed istituzioni sta lavorando.

Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alle interpellanze.

Consigliere Guidotti per una mozione.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

In relazione alla risposta ai question testimone.

In genere quando si pone una domanda question time è per avere una risposta immediata, stiamo ampliando i question time proprio per evitare che vengano nelle risposte delle interpellanze, interrogazioni e siamo riusciti a trovare questa strada un po' più veloce anche se non ci consente una replica.

La Consigliera Rubini la volta scorsa aveva posto un question time in ordine al tema delle politiche della Provincia sul tema della violenza alle donne ed è stata rinviata ad oggi la risposta e oggi non è stata data risposta.

Se sulle domande a risposta immediata facciamo passare 15 giorni per la risposta allora voi capite che anche il tema dello stare sulla notizia come questa... io quindi farei un sollecito alla Presidenza onde sollecitasse il Presidente e la Giunta di dare immediate risposte alle domande a risposta immediata e contestualmente solleciterei anche le risposte alle normali interrogazioni che pendono per quasi tutti i 90 giorni di prassi prima di arrivare... e quando arrivano a dare risposta ovviamente si dà risposta su fatti già abbondantemente sorpassati dove la risposta

BOZZA NON CORRETTA

non è data dalla Giunta ma è data dal tempo.

Per cui credo che in questo modo sono facilitati, in questo modo la Giunta Provinciale di Bologna ha un Assessore in più, l'Assessore tempo che risponde alle interpellanze e alle interrogazioni che noi poniamo perché viene affidato a lui il compito di risolvere i problemi che i consiglieri pongono.

Affiderei a lei e alla sua cortesia signor Presidente questa doglianza.

Grazie.

PRESIDENTE :

Normalmente la risposta a distanza di una settimana arriva, questa in specifico non me la ritrovo scritta e quindi c'è anche un disguido di ordine del giorno che verificheremo, comunque la Presidente aveva un impegno istituzionale fuori, non attaccate su questo perché la Presidente della Provincia può avere mille difetti però la presenza in Consiglio è garantita, anzi moltissimo.

Detto questo ne parleremo nei Capigruppo e poi sarà mio dovere sollecitare gli assessori alla risposta immediata quando sono in grado di rispondere perché anche rispondere genericamente a una cosa che sentono nell'immediato penso che anche a distanza di una settimana non sia male. Con questo invito come da regolamento gli Assessori a dare risposta immediata.

Ce ne sarebbe un'altra molto vecchia dell'Assessore Barigazzi che al momento non c'è che dovrebbe rispondere al Consigliere Finotti.

Passiamo alle interrogazioni e interpellanze, la prima utile...

CONSIGLIERE FINOTTI :

Ringraziamo, l'altra volta ho già avuto la risposta ma essendo una risposta molto corposa come l'Assessore sa ho preso un attimo di tempo per volere leggerla etc.

BOZZA NON CORRETTA

Devo dire che i dati che ci sono stati dati dal servizio veterinario sono abbastanza esaustivi e piuttosto complessi, non concordo però sulla risposta finale che mi dà l'Assessore al quesito, nel senso che io avevo posto il quesito se era il caso vista che la diffusione che c'è di leishmaniosi canina nell'ultimo periodo, soprattutto impossibile in certe zone, cominciare a mettere fuori dei cartelli che avvisassero i proprietari di animali che c'è questo rischio.

In alcune zone mi risulta che sia stato fatto in maniera specifica da gli stessi proprietari che hanno messo fuori alcuni di questi cartelli.

Ci sono due passaggi che il servizio veterinario fa e precisamente all'inizio dice leishmaniosi viscerale zoonica è effettivamente una malattia riemergente in tutta l'area mediterranea e subito dopo si aggiunge, in Italia casi notificati di malattia sono andati aumentando nel corso dell'ultimo decennio, e ancora, fattori climatici ed epidemiologici fanno prevedere che in futuro l'endemia potrebbe avere una rapida espansione verso latitudini settentrionali costituendo per queste aree un'emergente problema di sanità pubblica veterinaria.

Visto che ci sono stati dati questi dati e sono state espresse queste preoccupazioni non sono d'accordo Assessore sulla chiusura quando viene detto che sulla base di quanto appreso, alla luce dell'impegno dell'azienda A.U.S.L. che presiede il problema che attualmente non presenta comunque dimensioni preoccupanti si ritiene di non dovere intraprendere particolari attività di informazione alla cittadinanza onde evitare eccessive forme di allarmismo tra la popolazione.

Io invece credo che sia il caso, proprio per evitare che un domani possa esserci un fenomeno di allarmismo in funzione di un aumento di questi casi come c'è la possibilità che succeda, perché così ci è stato detto, sarebbe meglio secondo me cominciare a fare un'opera

BOZZA NON CORRETTA

preparatoria e di prevenzione proprio per chiarire nei confronti dei cittadini un pericolo che un domani potrebbe succedere.

Io debbo ricordare che l'Amministrazione Provinciale a mio parere su alcuni problemi è stata già un po' carente, e rientro quando si parlava dieci anni fa del discorso degli ungulati, non si affrontò immediatamente il problema e a distanza di dieci anni abbiamo visto che cosa succede.

Quindi ritengo che sarebbe molto meglio avere una prevenzione anche informativa su queste problematiche.

Grazie.

PRESIDENTE:

L'oggetto 18 è un comunicazione, la solita comunicazione per l'adozione da parte della Giunta della delibera per 250 avente per oggetto prelevamento del fondo di riserva per integrazione stanziamenti risultati insufficienti, sesto provvedimento.

Facciamo un paio di interpellanze.

L'oggetto 7 del Consigliere Sabbioni per sapere se il Corpo di Polizia Provinciale svolge corsi di educazione ambientale che riguardano la tutela della flora e della fauna.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non c'è l'Assessore.

L'Assessore Strada, che risponde all'oggetto 12: "Interrogazione del Consigliere Lorenzini per conoscere le prospettive del poligono".

Sentiamo Lorenzini se è felici della risposta scritta.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Sì, grazie. Ho preso nota della risposta scritta, l'Assessore correttamente fornisce tutta una serie di

BOZZA NON CORRETTA

indicazioni molto puntali e precise, ringrazio e sono soddisfatto vedremo gli sviluppi in futuro.

PRESIDENTE:

Saltiamo la 21 al volo.

Consigliere Sabbioni: "per conoscere se tutti gli immobili di carattere pubblico e di proprietà dell'Ente sono dotati di parafulmine".

La parola all'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

La realizzazione degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche riflette un andamento legislativo e normativo dal 1955 fino a oggi, che ha alternato obblighi di legge a norme di cosiddetta buona tecnica.

La realizzazione degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche, così come gli impianti elettrici in generale, deve essere conforme alla Legge 186 del 1 marzo 1968.

I primi obblighi normativi sono stati istituiti con il DPR 547 del '55, in parte modificato successivamente dal Decreto Legislativo 626 del '94, applicabile a tutte le attività dove operano i lavoratori subordinati o ad essi equiparati.

Tale decreto sancisce l'obbligo della protezione contro le scariche atmosferiche per alcune attività particolarmente rischiose e/o nei casi in cui è espressamente previsto da specifiche norme antincendio.

I riferimenti legislativi soprarichiamati hanno colmato buchi normativi che sono ormai superati dalle normative tecniche di settore, armonizzate tra l'altro con normative europee.

Quindi, pur ribadendo contro il rischio di fulminazione, si sottolinea che in ottemperanza ai disposti di legge, gli impianti debbono essere realizzati secondo la regola d'arte e quindi secondo la normativa CEE vigente.

BOZZA NON CORRETTA

La norma tecnica di riferimento per tutti i tipi di impianti e edifici è la norma CEI 81/1, la cui prima edizione è del 1984 e sostituita dalla norma CEI EN 62305.

Tale norma pur ribadendo la pericolosità dei fulmini per le persone e le strutture, fornisce le indicazioni per un'adeguata valutazione dei rischi che si basa di fatto su calcoli probabilistici, che tengono conto del numero annuo di fulmini per chilometro quadrato e della possibilità che il fulmine possa colpire la struttura.

Il danno del fulmine può produrre diverse perdite, definite e valutate dalla normativa tecnica, il tipo di perdita sono: L1 perdita vite umane, L2 perdita di servizio pubblico, L3 perdita di patrimonio culturale insostituibile, L4 perdita economica, struttura il suo contenuto, servizi e perdita di attività.

Le prime tre perdite sono considerate perdite sociali, mentre l'ultima è esclusivamente una perdita economica.

Al fine di valutare se la protezione dai fulmini sia o meno necessaria deve essere effettuata la valutazione del rischio, devono essere considerati i seguenti rischi corrispondenti ai tipi di perdita, R1 perdita di vita umana, R2 perdita di servizio pubblico, R3 perdita di patrimonio culturale.

Il valore totale del rischio R è la somma di tutte le componenti di rischio considerate.

La norma stabilisce il valore di rischio tollerabile se tale valore è minore o uguale al rischio R calcolato, la protezione invece non è necessaria e quindi l'edificio risulta ultraprotetto.

La norma contempla inoltre altre misure di protezione da adottare per ridurre la probabilità di danno alle persone, limitando la conseguenza da incendio della struttura come estintori, idranti, impianti di allarme incendio, impianti di estinzione, vie di fuga protette e compartimentazione antincendio.

La realizzazione dell'impianto di protezione dalle

BOZZA NON CORRETTA

scariche atmosferiche serve quindi per ridurre la probabilità che un fulmine crei un danno al di sopra di un limite tollerato dalla norma.

Se l'edificio è per dimensioni ed ubicazioni è tale per cui la probabilità di fulminazione rientra nel limite normativo, non occorre alcun impianti e il disposto di legge è da ritenersi assolto, l'edificio si ritiene autoprotetto.

Se dall'applicazione della norma si evince che la struttura è autoprotetta non è necessario procedere alla realizzazione di impianti di protezione aggiuntivi.

Riepilogo situazione degli immobili di proprietà provinciali, immobili istituzionali.

Gli immobili istituzionali, uffici, il numero degli immobili sono quattro e il numeri di impianti installati zero, Museo della civiltà Contadina, un immobile, numero di impianti installati uno.

Abitazioni nove, numero di impianti installati zero, magazzini stradali sessantanove, impianti installati zero, case cantoniere quarantanove impianti installati zero.

Dalla tabella si evince che solo il Museo della Civiltà Contadina è dotata di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche perché la valutazione del rischio R relativo al fulmine calcolato in base alla normativa CEI vigente è superiore al valore del rischio tollerabile previsto dalla stessa norma, gli altri fabbricati ne risultano sprovvisti perché la strutture risultano essere autoprotette.

Immobili scolastici, spostando il fox su edifici scolastici, il Decreto Ministeriale del '75 del Ministero dei Lavori Pubblici, prevede che gli edifici scolastici devono essere muniti di impianto per la protezione dai fulmini, successivamente il parere ISPES, Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, ha chiarito che gli edifici scolastici devono essere protetti contro la scariche atmosferiche e che le caratteristiche dell'impianto di protezione devono essere ricavate dalla

BOZZA NON CORRETTA

norma CEI 81/1, in quanto esempio di regola dell'arte.

Se dall'applicazione della norma si evince che la struttura è autoprotetta non è necessario procedere alla realizzazione di impianti di protezione aggiuntivi.

Immobili ad uso scolastico, sono cinquantanove e il numero di impianti installati sono venti, dalla tabella si evince che solo venti edifici scolastici di proprietà della Provincia risultano essere provvisti di impianto per i seguenti motivi: gli impianti sono stati adeguati dopo l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del '75, ma prima dell'entrata in vigore della norma CEI 81/1, oppure la valutazione del rischio R relativo al fulmine secondo il metodo della norma CEI ha evidenziato la necessità di realizzare l'impianto per numero di persone presenti, forma ed ubicazione della struttura, i rimanenti trentanove edifici ne risultano sprovvisti perché la valutazione del rischio R relativo al fulmine calcolato in base alla normativa CEI vigente è minore o uguale al valore del rischio tollerabile previsto dalla stessa norma e ciò risultano essere autoprotetti.

Con questi concetti di probabilità di danno e rischio viene condotta la progettazione impiantistica relativa al territorio provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Tedde che in genere risponde in modo molto argomentato con riferimenti di legge e quindi in sostanza ci permette di approfondire la materia e in questo caso i parafulmini, sui quali ho capito per esempio sulla cosa che mi interessava di più che sono gli immobili scolastici, che soltanto una parte di immobili per tutta una serie di valutazioni di carattere tecnico e quindi soltanto venti immobile su cinquantanove, quindi meno della

BOZZA NON CORRETTA

metà, circa un terzo degli immobili scolastici è dotato di parafulmine.

Non sono un tecnico, non so questi calcoli di auto-protezione se possono variare nel tempo come a volte variano le dimensioni degli immobili scolastici.

Personalmente negli immobili scolastici metterei il parafulmine dappertutto, ma questa è una valutazione di cautela da parte del sottoscritto che va al di là rispetto a questi calcoli di auto-protezione e ci ragionerei un attimo su quello che sto dicendo, perché ripeto a volte si eseguono ristrutturazioni in questi immobili, ed io non so se si rifanno tutte le volte i calcoli, probabilmente sì ma non lo so, per cui ci vuole un'appendice di istruttoria al riguardo per capire come è realmente la situazione.

Per il resto mi leggerò di nuovo, anzi riascolterò leggendo il verbale la risposta nuovamente dell'Assessore Tedde, certo o con i fulmini bisogna stare attenti, forse anche la Provincia se ha qualche parafulmine in più è meglio non solo dal punto di vista politico!

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo l'oggetto 7 sempre del Consigliere Sabbioni: "per sapere se il corpo di Polizia Provinciale svolge corsi di ambientale".

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Sì, il corpo di Polizia Provinciale svolge da molti anni, direi dall'inizio degli anni 90 corsi di educazione ambientale nelle scuole, gli interventi sono per lo più a richiesta e si svolgono o si sono svolti in passato e continuano a svolgersi presso scuole che vanno dalle materne alla scuola dell'obbligo.

Non è un'attività di educazione ambientale strutturata anche dal punto di vista organizzativo come tante altre

BOZZA NON CORRETTA

iniziative che i vari centri di educazione ambientale riconosciuti dalla Regione fanno nelle scuole, ma si tratta di interventi che seguono stimoli e richieste che vengono dalle scuole.

In tempi più recenti, nel settembre del 2005, si è svolto un intervento presso l'Istituto Comprensivo di Vergato, mentre nel maggio del 2006 si sono tenute tre lezioni presso il Plesso Scolastico Elementare Villa Torchi di Cordicella in collaborazione con i volontari del Centro Don Anfibi di Pianoro, trattando argomenti che spaziavano dal ruolo e funzione del corpo di Polizia Provinciale fino ai temi dei rettili, degli anfibi presenti nel nostro territorio e alla flora presente.

Il 7 maggio del 2006 abbiamo partecipato alla manifestazione "Bimbi in bici 2006" nel Comune di Crevalcore per fare conoscere le caratteristiche ambientali nella zona faunistica la Valletta.

Ora, tutto questo sta a dire che la Polizia Provinciale non può certo annoverare l'educazione ambientale in una posizione praticamente rilevante tra le priorità a cui deve assolvere, ma al tempo stesso evidenzia e conferma la disponibilità del corpo fermo restando le priorità istituzionali e i doveri a cui il corpo assolve, disponibilità a collaborare con le scuole.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Questa volta Assessore Burgin sono soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alle delibere.

Oggetto n. 34: "Accordo territoriale relativo agli assetti territoriali, urbanistici, infrastrutturali della nuova stazione ferroviaria di Bologna".

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Noi abbiamo avuto una prima discussione sulla questione dell'accordo e specificamente per la parte che riguarda la nuova stazione di Bologna in Commissione la scorsa settimana.

Credo che alla discussione siano stati portati importanti elementi di riflessione e di ragionamento, proprio perché la questione della nuova stazione di Bologna e per la sua specificità e per la sua connessione con tutta quella che è la partita infrastrutturale che riguarda Bologna, ma riguarda necessariamente anche la vita e l'attività della Provincia meriti un approfondimento.

Quindi, vorrei chiedere al Consiglio e ovviamente a chi tecnicamente è preposto allo sviluppo e all'esecuzione dei lavori, un rinvio di questo oggetto per permettere che la discussione possa avere un ulteriore elemento di approfondimento ed eventualmente di contributo a quelle che devono essere poi le scelte che verranno operate dallo stesso Consiglio e chiederei quindi la possibilità di fare slittare questo punto all'ordine del giorno a data da destinarsi, non in maniera indeterminata, ma sufficiente per permettere questo ulteriore sviluppo di discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, ha chiesto su questo la parola il Consigliere Guidotti, però prima di tutti sento il parere della Giunta che ha proposto la delibera, perché immagino che la richiesta sia rivolta...

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il tema era questo: siccome anche noi avevamo delle forti perplessità già espressi in Commissioni circa il

BOZZA NON CORRETTA

metodo, cioè ci è portati in sede di ratifica un atto che è di competenza consiliare, che però non ha previsto in alcun modo un intervento del Consiglio in ordine non dico all'elaborazione di un progetto, perché capisco anche io che ben difficilmente questo Consiglio poteva elaborare un progetto per la nuova stazione ferroviaria, ma nemmeno sulle linee di indirizzo intorno alle quali questo progetto poteva attestarsi, tenendo anche conto e lo dicevo ancora in Commissione, che io ero Consigliere Comunale nell'84 e lì ragionai sul primo progetto della stazione, era il Progetto Quaroni, quindi tutta questa urgenza mi sembra che sia un po' diluita nel tempo.

Che possibilità abbiamo in ordine o di accolta alla richiesta del collega Spina di modificare l'accordo che ci viene posto?

Perché se abbiamo qualche possibilità sono assolutamente d'accordo con il Consigliere Spina perché dà risposta anche ai miei dubbi, ma siccome temo che non abbiamo nessuna possibilità di intervenire concretamente sull'oggetto che ci viene proposto, mi sembra che sia un tentare di ubriacare la moglie senza utilizzare il vino della botte.

PRESIDENTE:

Prima di dare la parola all'Assessore Giacomo Venturi, ricordo che sotto il profilo tecnico quello che possiamo decidere oggi è il rinvio o meno, poi c'è una domanda politico - tecnica alla quale l'Assessore può rispondere. Prego ha la parola.

ASSESSORE VENTURI:

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Spina, non ho nessuna difficoltà a acconsentire questo ulteriore periodo, momento di approfondimento e di confronto nel merito di un atto importante come quello che ci apprestiamo ad approvare, pertanto confermo la disponibilità, esplicito

BOZZA NON CORRETTA

la disponibilità della Giunta ad accogliere la richiesta di rinvio.

Per quanto riguarda, invece, la domanda, la considerazione che faceva il Consigliere Guidotti, ricordo a me stesso innanzi tutto, ma anche a lui, soprattutto, che il Consiglio Provinciale come tutti gli organi, assemblee elettive è sovrano nel merito e anche nel metodo nella discussione e nella valutazione e nell'approvazione di qualsiasi atto gli viene evidentemente sottoposto.

Detto tutto questo, faccio un ulteriore brevissima considerazione.

Noi abbiamo presentato in sede di Commissione Consiliare, credo in maniera come sempre precisa, puntuale, ricca di elementi, di considerazioni e di valutazioni l'atto, in quella sede si poteva, si doveva secondo me entrare nel merito, non solo nel chiedere evidentemente conto all'Amministrazione della proposta che veniva presentata, ma anche perché non è già successo sottoporre all'attenzione della Giunta anche eventuali ed ulteriori valutazioni nel merito dell'atto che è stato predisposto.

Tuttavia, ricordo e ho finito perché poi avremo modo di tornare su questa discussione quando poi decideremo di sottoporre all'attenzione del Consiglio l'atto per la sua approvazione definitiva che comunque sono perché avvenga entro il mese di settembre, perché altrimenti rischiamo davvero di andare al otre, se è davvero tanti anni che si discute della stazione, oggi c'è una proposta concreta, c'è una proposta che prevede anche un finanziamento specifico di tutti gli interventi lì indicati e poi terzo elemento non secondario, non ultimo per importanza, c'è una condivisione formale e sostanziale di tutti gli Enti, Comune, Provincia e Regione chiamati comunque a svolgere un ruolo nel merito di questo progetto, compresa rete ferroviaria italiane.

Per cui, se ci sono valutazioni, se ci sono proposte, se ci sono indicazioni di tipo diverso non abbiamo nessuna

BOZZA NON CORRETTA

difficoltà evidentemente a valutarlo, fermo restando il lavoro che fin qui abbiamo sviluppato.

Ricordo, lo dicevo poco fa, che si tratta di un accordo territoriale, non si tratta di accordo di programma che quindi incide direttamente nell'attribuzione negli indici, nelle valutazioni di trasformazione urbanistica, nelle definizioni del quadro infrastrutturali e strategico di riferimento, non a caso abbiamo scelto di indicare e credo che questo sia un elemento di grande qualità ed anche di grande partecipazione, lo strumento del concorso di idee internazionale proprio per la definizione non solo del progetto architettonico, ma anche per la valutazione nel merito delle funzioni che lì potranno essere insediate, ma anche e soprattutto del progetto urbano, di riqualificazione urbana che fa riferimento in particolare all'utilizzo delle aree ferroviarie già dismesse.

PRESIDENTE:

Quindi rinviemo.

Passiamo all'oggetto n. 35: "Procedura per l'acquisto di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria".

Di questo si è chiesto un approfondimento e quindi viene rinviato anche questo, stessa cosa sull'oggetto 36, l'ordine del giorno sulla violenza sessuale.

CONSIGLIERE FINELLI:

Ho visto delle agenzie dire l'ordine del giorno è non approvato, la Commissione congiuntamente ha chiesto un ulteriore approfondimento prevedendo la possibilità di un testo condiviso, che si presume possa andare al prossimo Consiglio senza passare dalla Commissione competente perché il dibattito è già stato fatto e quindi io mi auguro che questo possa avvenire qualcosa ci sia la necessità di un ulteriore approfondimento in Commissione, siamo disponibile ad effettuarlo come è logico.

BOZZA NON CORRETTA

Il ritiro verrà riproposto il prossimo martedì con l'iter previsto per qualsiasi ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Ho due ordini del giorno, ma abbiamo avuto un intoppo della fotocopiatrice, abbiamo due ordini del giorno relativi al Libano, sono in fase di copiatura.

Intanto che recuperiamo una copia di quello che ho perso votiamo questi due sul Libano, l'urgenza, li avete visti già, quindi votiamo l'urgenza.

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ieri in Commissione assieme al Consigliere Guidotti abbiamo detto che avremmo votato l'urgenza degli ordini del giorno e quindi possiamo votarla, però in attesa di poterli poi valutare anche quello dall'altra parte.

PRESIDENTE:

Dovreste averlo già davanti.

Mettiamo in distribuzione l'ordine del giorno che diventa n. 3.

L'oggetto è sull'aggressione avvenuta la settimana scorsa, distribuiamo anche questo, intanto però ci sono le condizioni per votare l'urgenza di primi due.

Quindi, mettiamo in votazione l'urgenza dell'ordine del giorno n. 1 della Maggioranza.

La votazione è aperta se non ci sono dichiarazioni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È stato presentato un ordine del giorno dalla Maggioranza e voi lo sapete che era in giro, è stata ritirata quella copia e cambiata una parte e quindi se non avete obiezione diventa il n. 1.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che non ci siano problemi neppure dalla
Maggioranza uno o due!

Votiamo quello indicato con il n. 1.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 26, favorevoli 26, nessuno astenuto, nessuno
contrario.

Votiamo il numero 2.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 24, favorevoli 24, nessuno contrario, nessuno
astenuto.

Apro la discussione se siamo d'accordo, unitaria sui
due ordini del giorno.

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Chiedo scusa Presidente forse è un rifugio, penso di
aver sbagliato, 11 settembre non so se questo infici la
questione procedurale.

Oggi è 12.

PRESIDENTE:

Correggiamo il testo e poi lo facciamo siglare. Era
molto pertinente l'osservazione del Consigliere Spina.

Chi chiede la parola sulla discussione unitaria dei due
ordini del giorno?

La parola al Consigliere Pierini.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE PIERINI:**

C'è stato già un percorso abbastanza lungo, una settimana, che ha riguardato gli ordini del giorno sul tema della missione in Libano.

La settimana scorsa avevamo motivato l'urgenza parlando delle nostre truppe che stavano in quelle ore, esattamente una settimana fa sbarcando nel sud del Libano e iniziavano ad approntare le azioni e la presenza organizzata in quel territorio e naturalmente sappiamo come questo tipo di azione, questo tipo di presenza vada a cambiare completamente l'approccio, l'impostazione politico - diplomatica ma anche la presenza militare che naturalmente cambia la propria natura rispetto ad altre azioni che abbiamo imparato a conoscere e che sono state messe in campo da alcuni paesi occidentali negli anni passati.

Cambia insieme a questo però soprattutto la funzione del comunità internazionale, in primis la funzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e in prima battuta, fatto politico fondamentale, cambia l'approccio dell'Unione Europea rispetto alla crisi internazionale, in modo particolare le crisi internazionali che riguardano in maniera diretta il Medio Oriente.

Naturalmente sappiamo come nei mesi scorsi ci sia stato un impegno molto forte da parte del nostro paese, da parte del nostro governo che ha dato una svolta, ha saputo dare una svolta a quella che era la situazione diplomatica e sostanzialmente con una serie di azioni politico diplomatiche di incontri, di condivisione, di vie di uscita, strategie anche nuove, ha saputo sostanzialmente dare un contributo fondamentale alla fine della guerra che era stata aperta da Israele nel mese di luglio contro il Libano per la distruzione, per l'annullamento delle milizie di Hezbollah quella guerra si è interrotta e si è aperto un nuovo percorso, un percorso di pace completamente nuovo rispetto a quello che era stato messo in campo negli ultimi anni perché si è trovata una soluzione che ha trovato la

BOZZA NON CORRETTA

condivisione di tanti paesi e anche paesi non occidentali, anche paesi islamici all'interno dell'assemblea dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Questa è la vera novità sulla quale si è lavorato per tanti anni dal punto di vista delle idee, dal punto di vista anche dell'opposizione che il centro sinistra ha portato al governo di centro destra negli anni in cui destra governava ed è una soluzione, è una strada, è un percorso che è stato messo in campo nel momento in cui appunto il centro sinistra si è misurato con l'azione di governo.

Quindi naturalmente in questo ordine del giorno c'è il plauso rispetto a quest'azione diplomatica, rispetto a scelte anche coraggiose che sono quelle di coinvolgere migliaia di militari e impegnare migliaia di militari in zone comunque a rischio, comunque al limite ed impegnare però in un'ottica naturalmente di costruzione di pace, in un'ottica di costruzione di momenti di incontro, momenti di condivisione tra i popoli e naturalmente di fuoriuscita da quella situazione di guerra, di tensione, di violenza che abbiamo imparato a conoscere molto bene da decenni ma soprattutto negli ultimi anni, anche successivamente all'11 settembre 2001 hanno messo in apprensione ancora maggiormente l'intera comunità internazionale.

Quindi naturalmente nell'ordine del giorno ci sono questi tipi di considerazione, la censura rispetto a ogni forma di violenza, il fatto che quanto accaduto negli ultimi decenni in quell'area ha colpito soprattutto le popolazioni civili, ed è a favore delle popolazioni civili che si muove il nostro contingente insieme agli altri contingenti che compongono l'UNIFIL.

Insieme a questo naturalmente il sostegno forte all'Europa che deve arrivare in qualche modo anche dal nostro Ente, all'Europa e all'O.N.U. per il loro ruolo fondamentale nella costruzione della pace e della sicurezza, della pace per quei popoli che la pace non

BOZZA NON CORRETTA

l'hanno mai vissuta e per la sicurezza di altri popoli, penso al poco di Israele che si trovano costantemente minacciati dal terrorismo.

Naturalmente l'ordine del giorno si chiude con il sostegno e la solidarietà al personale diplomatico, civile e militare che è impegnato nel sud del Libano in quest'importante missione, e come ho detto precedentemente si caratterizza per una missione che è anche in parte inedita e comunque va a dare una svolta a quella che è la politica internazionale sia del nostro paese, sia dell'Europa, delle azioni che l'Organizzazione delle Nazioni Unite porta avanti e naturalmente cambia il quadro, lo scenario internazionale ben sapendo che dal Medio Oriente parte spesso la costruzione della pace ma anche dal Medio Oriente partono le tensioni che poi coinvolgono l'intero pianeta.

PRESIDENTE:

Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Intanto devo dire che su questo ordine del giorno che credo che sia comunque un passaggio dal punto di vista dell'analisi da parte di un Consiglio elettivo, di un'assemblea locale come la nostra rispetto a quella che è la posizione generale che si è venuta evidenziando per quello che riguarda il ruolo del nostro paese e l'azione svolta dal nostro governo.

Credo che ci sia una fondamentale risposta ad alcune considerazioni che in apertura di Consiglio venivano fatte da alcuni colleghi dell'opposizione quando dicevano sull'11 settembre poiché avete varie questioni e vari 11 settembre non c'è unità di azioni, bene questo ordine del giorno credo che sia sufficientemente chiaro per quello che riguarda l'attenzione e l'intenzione che la maggioranza di

BOZZA NON CORRETTA

questo Consiglio Provinciale esprime per quello che riguarda la politica internazionale.

Dico questo anche ricordando il fatto che la Provincia di Bologna ha nel suo programma di mandato un capitolo specifico che riguarda le politiche di pace, e credo che quindi intervenire su una questione come quella rappresentata dalla presenza delle Nazioni Unite, dal ruolo che svolge in questo momento l'Europa e in essa l'Italia sia questione attinente a scelte politiche di fondo della nostra amministrazione.

Devo dire che l'urgenza di questo ordine del giorno e la necessità di questo ordine del giorno sono legate a vari elementi che abbiamo cercato di sottolineare nel testo.

Credo che sia la prima volta che il nostro Paese, se si esclude la gloriosa parentesi della vicenda Achille Lauro e dell'operato che allora era il Governo Craxi svolge un'azione il nostro Paese in quell'area che spinge un passo oltre quella che era per esempio la politica che portò all'intervento in Libano nell'82 - 83.

In generale dà un peso ad un'iniziativa politica tutta da verificare sul campo evidentemente in maniera anche consapevole di quelli che sono i rischi e le difficoltà di una simile missione in un territorio che è un territorio chiave non solo per le sorti delle popolazioni che lì vivono, e drammaticamente sopravvivono a condizione di guerra endemica ma che sono la chiave di una sicurezza e di una convivenza pacifica che riguarda direttamente il nostro Paese e la stessa Europa.

Stanotte ho avuto modo di vedere in televisione una puntata di "La Storia Siamo Noi", un programma della RAI ovviamente relegato, chissà perché alle ore notturne, auspico in questa sede anche la speranza che programmi di questo genere nel prossimo futuro possano avere una collocazione degna dell'impegno e dell'intelligenza degli italiani oltre che capaci di rendere un servizio di informazione.

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SPINA:

Vedo che hai colto il problema, rinnovare la RAI.

Devo dire che a un certo punto c'era un passaggio in questo programma che era l'intervento del Generale Angioni, lo cito perché il Generale Angioni non è culturalmente e professionalmente vicino alle mie idee, alle mie concezioni della vita però a un certo punto nel momento in cui il contingente italiano veniva ritirato sottolineava il saluto e la solidarietà che esprimeva all'Ambasciatore che rimaneva in Libano dicendo appunto noi ce ne andiamo ma questi restano in una condizione di guerra civile come era quella dell'82 - 83.

Ricordo, sempre per citare il romanzo delle stragi internazionali che quel contingente intervenne in Libano dopo le stragi di Sabra e Chatila perpetrate dalle falangi di destra libanese sottocopertura dell'esercito israeliano di occupazione, se qualcuno lo avesse dimenticato o se qualcuno si fosse dimenticato un pezzo anche della propria storia.

Lo dico perché a chiusura di quest'ordine del giorno, e mi pare uno dei passaggi fondamentali, si sottolinea l'appoggio di questo Consiglio Provinciale alle donne e agli uomini che costituiscono il personale diplomatico civile e militare impegnato in questa difficile missione di pace e di sostegno umanitario alle martoriate popolazioni civili.

C'è qui un carattere che credo sia, e lo dico partendo da una posizione che guarda agli interventi dell'O.N.U. e che dà un giudizio complessivo alla storia dell'O.N.U. non solo quella recente, gli ultimi dieci anni, la guerra preventiva e il prevaricamento che ad esempio in paesi che si riconoscono nella NATO, compresi l'Italia e gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in testa hanno fatto proprio della possibilità che esistesse un O.N.U. capace di intervenire.

BOZZA NON CORRETTA

Lo dico anche considerando la storia dell'O.N.U. che è quella della scomparsa misteriosa di Hammarskjold mentre tenta di risolvere la crisi del Congo agli inizi degli anni '60, quindi un giudizio storico molto preciso, un giudizio politico molto preciso.

Cedo che sia la prima volta che si tenta una carta e un intervento che ovviamente non diano soddisfazione e conto soltanto di una presenza militare ma che diano conto e rappresentanza ad uno sforzo, che in questo caso anche il nostro paese svolge, di partecipare attivamente, concretamente, direttamente alla soluzione di un problema che non è solo ed esclusivamente di carattere militare ma è squisitamente un problema di carattere sociale, un problema di carattere economico e geopolitico, di geografia internazionale.

Questa sottolineatura io la ritengo importante, la ritengo una delle chiavi di volta di questo ordine del giorno proprio perché marca anche la separazione netta e assolutamente incontrovertibile rispetto a quella che è stata nel recente passato di questo paese la presenza invece militare come truppe di occupazione in paesi quali l'Iraq o l'Afghanistan.

È inutile ricordare che prima di questo uno degli atti fondamentali dell'attuale governo italiano è stata quella del disimpegno e del ritiro delle truppe italiane da quel quadro di guerra.

Credo che questo sia un fatto doveroso non solo per la sicurezza e l'incolumità di quei militari ma soprattutto per la possibilità di giocare un ruolo di pace in quell'area contro invece il ruolo di guerra che fino ad oggi è stato giocato.

L'altro punto che mi preme sottolineare è quello che i massimi rappresentanti del Governo italiano hanno richiamato in questi giorni, cioè a partire nel momento in cui in cui le nostre forze e i nostri rappresentanti politico - diplomatici e della cooperazione civile sono

BOZZA NON CORRETTA

arrivati in Libano oltre alle truppe e ai mezzi sotto l'egida ONU.

È il passaggio che dà conto di una consapevolezza che fino ad oggi e da lungo tempo, tolta la parentesi che dicevo prima forse della vicenda Achille Lauro dove però c'era una questione nazionale molto importante, e cioè la rivendicazione di una giurisdizione espressa dal nostro paese su condizioni e vicende che lo riguardavano direttamente, e per la prima volta si riesce ad affermare in maniera chiara, in un atto chiaro di un governo nazionale che il cuore di quella vicenda, cioè il cuore della pacificazione del Medio Oriente, il cuore della stabilità e della sicurezza non solo per quell'area ma per l'intero pianeta e in particolare per il bacino del Mediterraneo stanno nella soluzione del problema palestinese e in chiave di pace e sicurezza per quel popolo e in chiave di formazione e consolidamento di un suo stato nazionale autonomo e pienamente indipendente.

Credo che questi siano i due passaggi che rendono l'efficacia di questo ordine del giorno.

Chiedo a tutti quanti, ovviamente nella chiara distinzione, noi abbiamo fatto una discussione in Commissione proprio ieri, chiedo proprio che venga fatto, sviluppato un ragionamento su questo, ci divideremo sul voto, d'altra parte c'è un altro ordine del giorno, sarebbe sciocco mentre io intervengo sul primo ignorare che ce ne è un secondo che dice esattamente altre cose sul quale probabilmente interverremo in seguito.

Però credo che questi due elementi debbano essere comunque un patrimonio di discussione che da questa aula possa uscire e andare a rivolgersi ai nostri cittadini, alla nostra gente, fare capire che siamo chiamati in questa direzione ad un ruolo che credo sia stato il ruolo proprio in questi anni del movimento che si è battuto contro la guerra e per una pace giusta.

Richiamo una frase che ha caratterizzato gli slogan di

BOZZA NON CORRETTA

quel movimento che molto spesso è stato bollato sotto l'etichetta di no global come se fosse un'accozzaglia di gente senza valore e senza idee e che era " Non c'è pace senza giustizia".

Ebbene lo sforzo che questo Governo ma che tutti noi siamo chiamati a fare è quello di rendere non solo nell'interesse di quelle popolazioni, di quegli stati ma negli interessi di tutti siamo chiamati a fare lo sforzo di costruzione di una pace che sia improntata ad un reale giustizia a partire dal cuore di quella vicenda che è la questione palestinese.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Cercherò di essere breve anche perché il dibattito è stato abbastanza lungo in Commissione anche se l'ordine del giorno, sia nostro che quello di maggioranza sono stati modificati, in qualche modo hanno risentito del dibattito in Commissione, se non altro, giustamente, è stato recuperato questo dibattito se non altro per quell'equilibrio che ci è stato tra le lodi che vengono rivolte al Governo per la sua politica nei confronti internazionali di questi giorni e gli auspici per il buon successo dell'operazione e gli auguri ai nostri ragazzi sia in divisa che in borghese.

Credo che la cosa più sostanziale che emerge da questo ordine del giorno sia questa, come nel nostro ordine del giorno sostanzialmente che abbiamo presentato prima in Commissione per cercare di trovare una quadratura veniva solo esemplificato maggiormente il percorso attraverso il quale la politica internazionale e la presenza italiana in questi anni è andata sviluppandosi per contrastare il

BOZZA NON CORRETTA

fenomeno del terrorismo su diversi scenari di guerra.

Avevo detto in Commissione che ritenevo importante che in qualche modo venisse ricordata la continuità delle operazioni di pace che i soldati italiani erano andati ad affrontare su diversi scenari proprio per non creare delle situazioni presenti e vive allo stato di soldati italiani che operano per operazioni giuste e per soldati italiani che si trovano a operare per operazioni sbagliate facendoli così contestualmente divenire soldati di serie A e soldati di serie B, cosa assai pericolosa per chi si trova a rischiare la vita sugli scenari che sono per lui assolutamente indifferenti.

Perché le truppe che si trovano in Libano potrebbero essere state mandate in Iraq e viceversa, non dipende certo da loro lo scenario su cui si trovano, e questa differenza che essi avvertono, che i paesi avvertono del governo nei loro confronti può essere assai pericolosa per la sicurezza loro in scenari diversi e nelle condizioni diverse.

Questo io credevo fosse importante rilevare ed era l'unica cosa che sommessamente insieme ai colleghi di Forza Italia avevamo chiesto con l'ordine del giorno che avevamo presentato per cercare in qualche modo una quadra comune sull'ordine del giorno perché si presentasse un'assemblea unita a fronte di una condizione di rischio e di pericolo cui i nostri ragazzi si vengono a trovare.

D'altronde noi non eravamo obbligati a fare un ordine del giorno perché il Consiglio Provinciale non è sua materia di competenza, è una sua scelta autonoma, non riuscire a trovare la quadratura su temi importanti e non di competenza mi sembra sia abbastanza grave.

D'altronde non siamo riusciti a trovare questa unanimità, quest'unanime sentire nel minuto di raccoglimento per le vittime dell'attentato dell'11 settembre quindi assai difficilmente credo che questo Consiglio e questa maggioranza possa trovare un'uniformità di intenti sui temi importanti che le vengono sottoposti.

BOZZA NON CORRETTA

Ora volere discriminare le operazioni a cui i nostri militari sono chiamati per giudicare positive le une e negative le altre mi sembra che sia un escamotage molto acrobatico in funzione di diverse considerazioni che mi vengono da fare.

Voi avete considerato giuste ed opportune operazioni senza l'avvallo dell'O.N.U. con i bombardamenti di Belgrado, erano operazioni NATO e non operazioni O.N.U. e non avete chiesto che ci fosse la copertura O.N.U.

D'altronde il Mantra O.N.U. il ripetere continuamente O.N.U. che questo salva dal peccato qualsiasi forma di intervento in qualsiasi posto venga a esercitarsi mi sembra che sia contraddetto da quelli che voi ritenete i resistenti dell'Iraq, Al Zarqawi oggi dice di considerare nemiche dell'Islam e nemiche delle operazioni di resistenza, di quelle che voi ritenete di resistenza in Iraq anche le truppe che sotto le leggi dell'O.N.U. si vanno a posizionare in Iraq.

D'altro canto dai più alti vertici istituzionali della Repubblica erano venuti più volte messaggi che indicavano come le nostre truppe ovunque esse fossero collocate erano collocate in nome di principi di pace, di libertà e di democrazia.

Questo è un po' l'ordine del giorno nostro che noi avremmo voluto accomunare all'ordine del giorno vostro per trovare una sorta di intesa su temi così importanti.

E' inutile a livello nazionale chiedere e rivendicare che deve essere per forza trovata questa quadra e quando uno chiede delle precisazioni più evidenti, meglio strutturate voi lo condannate aprioristicamente come negatore di questa forma di solidarietà nazionale attorno ad un problema di carattere nazionale che ci porta al confronto con gli altri paesi, io credo che questo negare questa solidarietà qui e questa uniformità di ordini del giorno sia assai grave e assai importante.

Il nostro ordine del giorno è solo il reiterare questa

BOZZA NON CORRETTA

nostra richiesta, noi chiediamo che vengano uniformate le operazioni di pace che noi stiamo operando su diversi settori perché non credo che la politica di parte possa intervenire quando è in gioco la sicurezza dei nostri ragazzi.

Altre cose credo che sia opportuno non dire onde evitare che su temi così drammaticamente importanti venga ancora di più evidenziata una differenza sostanziale che esiste non solo all'interno di questo Consiglio ma all'interno del nostro Paese. Per concludere volevo ringraziare l'Assessore Benuzzi che è ultimo esponente della Giunta, ha la pazienza di stare ad ascoltare questo nostro dibattito a fronte di una Giunta molto disinteressata a questi temi che vengono sollecitati dalla sua stessa maggioranza.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

L'ordine del giorno che è stato preparato e proposto dalla maggioranza rappresenta un'equilibrata analisi dell'azione del Governo italiano in questo difficile quadro politico Medio Orientale.

È evidente che nel sostenerlo noi non possiamo non sottolineare il fatto che l'azione diplomatica sostenuta in primo luogo dal nostro Paese e poi allargatasi all'Europa ha consentito di realizzare un evento di carattere internazionale che fino a non molti mesi fa era considerato probabilmente irrealizzabile.

Dal momento che si è riaperta la possibilità che nella vicenda del Medio Oriente e più segnatamente nella vicenda dei rapporti fra popolo palestinese, popolo israeliano e i

BOZZA NON CORRETTA

paesi confinanti, in primo luogo il Libano, si riapra la possibilità di un negoziato, cioè che ritorni una politica in campo al posto delle armi e del terrorismo.

Questa possibilità difficile e senza dubbio non scontata sotto l'egida dell'O.N.U. quindi di una grande alleanza, tra l'altro è di oggi la notizia che anche la Cina ha aderito alla compagine dei paesi che partecipano a questa missione con una nutrita rappresentanza il carattere internazionale chiaramente sotto l'egida dell'O.N.U. la ragione di pace di questa missione incontrovertibilmente destinata, motivata a realizzare la pace in primo luogo in Libano è sicuramente un dato di grande rilievo, una novità assoluta.

Noi non dobbiamo sottovalutare quest'aspetto della novità dell'importanza di questo cambiamento in una situazione internazionale che resta profondamente difficile, profondamente rischiosa con tutti gli elementi di oscura politica del terrore e di linguaggio delle armi che ancora persistono, d'altro canto sono sotto i nostri occhi anche le vicende in Afghanistan recenti.

Noi con questo ordine del giorno sosteniamo un cambiamento anche di un quadro politico internazionale, e qui sta la differenza secondo me con l'altro ordine del giorno presentato dalla minoranza che pur facendo appello a un sentimento che nessuno può rigettare, quello della solidarietà alle nostre truppe, ci mancherebbe altro, che ci fosse una solidarietà maggiore di un'altra, tutti sentiamo di sostenere moralmente i soldati che vengono inviati dai nostri governi, dallo Stato italiano in missione ma non bisogna confondere i soldati che eseguono degli ordini con le motivazioni politiche delle missioni.

È evidente che nel caso specifico della missione in Iraq noi ci troviamo di fronte ad una scelta politica profondamente diversa che oggi è segnata da una grave crisi.

Non è un caso che nello scenario Medio Orientale

BOZZA NON CORRETTA

ritorna in campo l'O.N.U. ritorna in campo l'O.N.U. perché la politica di unilateralismo e di forza unilaterale nei confronti di un paese che per quanto governato da una dittatura è stato accusato impropriamente, probabilmente allo stato dei fatti di essere un paese terrorista e sulla base di quest'accusa rivelatasi non veritiera si è scatenata una guerra che si è trasformata in una guerra civile portando gli eserciti nel centro del mondo arabo in un conflitto i cui fini, i cui sbocchi sono ormai del tutto imprevedibili ma certamente non positivi queste due politiche sono molte diverse.

Ecco perché secondo me l'ordine del giorno della minoranza non è accettabile, perché strumentalmente e surrettiziamente ci propone come se volesse costringerci a una solidarietà nascondendo dietro un ragionamento di solidarietà l'assenza di un'analisi politica chiara.

Invece noi per quello che è il nostro compito, il nostro ruolo dobbiamo riuscire a distinguere tant'è che il Governo italiano sta avviando come si è impegnato a fare, con l'accordo sia dell'Iraq che degli stessi Stati Uniti, il ritiro dallo scenario iracheno e la sostituzione della nostra politica di presenza militare con una politica civile.

Quindi sulla politica internazionale occorre avere la lucidità e anche la ricerca dell'equilibrio perché la situazione con la quale ci troviamo a confrontarci è estremamente densa di rischi.

Il terrorismo resta una minaccia gravissima, c'è stato l'11 settembre ma non ci è stato solo l'11 settembre perché il terrorismo è cominciato anche prima dell'11 settembre, l'11 settembre in America è stato il culmine di un escalation, non dobbiamo dimenticare che il conflitto con l'islamismo radicale e gli stessi mutamenti avvenuti nel mondo arabo pongono un forte dilemma di rapporto fra Occidente e questa parte del mondo che non può essere fatta solamente di confronto e di scontro.

BOZZA NON CORRETTA

Dobbiamo riuscire a capire le ragioni del disagio, la ragione delle crisi e non è un caso che paesi anche che avevano una situazione di maggiore moderatismo politico come l'Iran vengono trascinati verso posizioni più radicali.

È il segno che le differenze all'interno del mondo non sono più compatibili se non avviene quel cambiamento, se non entra in campo una politica di dialogo, una politica di costruzione di processi di pace, ecco perché una politica unilaterale di forza è utile, è una politica controproducente, e in questo senso noi invitiamo a votare con convinzione l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza e a respingere l'ordine del giorno presentato dalla minoranza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie. L'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto e quindi come Margherita nelle forze di maggioranza lo consideriamo attualissimo ovviamente che è importante perché va a rafforzare, va con il voto anche del Consiglio Provinciale come supporto di quest'istituzione va a supportare quello che è un percorso di pace, un processo importante rafforzato da un ruolo che è importante sia dell'Italia ma anche dell'Unione Europea per andare a risolvere una crisi che è stata gravissima in questi ultimi tempi con tutte le vittime, in particolar modo le vittime civili che ci sono state sia in Galilea e sia in Libano.

Quindi crediamo che sia importante perché il voto in aula alla Camera deve ovviamente, come sono sicuro confermerà questo percorso, non convince come non ha convinto, io qui faccio una parentesi anche legata alla politica nazionale, il ragionamento che aveva fatto l'ex Presidente del Consiglio è un ragionamento che non è

BOZZA NON CORRETTA

assolutamente condivisibile e che non trova conferma in quella che è la posizione dell'O.N.U. ma anche in quella che è la posizione degli Stati Uniti d'America che ha visto e vede in termini molto favorevoli la partecipazione anche dell'Italia con i caschi blu quindi per realizzare quelli che debbono essere le ragioni di un percorso di pacificazione.

Tenendo presente che ci sono questioni antiche, bisogna contemperare e salvaguardare la sicurezza dello stato di Israele Insieme alla risoluzione di un problema del dramma del popolo palestinese sottolineando che la pace non è assenza di guerra, questo è bene sottolinearlo, ma la pace deve essere coniugata certamente con la giustizia e quindi con il riconoscimento dei diritti e della dignità non solo di ogni persona ma anche dei popoli.

Quindi credo che sia doveroso questo voto senza andare a trovare altri ragionamenti come quella dei solidarietà delle forze armate che è un ragionamento che anche a livello nazionale è stato fatto da una forza politica di opposizione, ma che ripeto su questo punto c'è un consenso su questa missione che è unanime, è un consenso non solo italiano, europeo ma mondiale, quindi dell'O.N.U. di tutti i paesi, questo credo che vada sottolineato. Così come nel dibattito che c'è stato la solidarietà alle forze armate c'è sempre nel senso che le nostre forze armate sono forze armate ovviamente che la solidarietà deve essere sempre data ma come veniva rilevato noi abbiamo avuto e abbiamo valutazioni diverse rispetto alle scelte che sono state fatte nel passato.

Abbiamo certamente appoggiato il rinnovo dell'azione governativa quindi della volontà di partecipare anche all'azione in Afghanistan voluta anche questa da una risoluzione dell'O.N.U. con il consenso dell'Unione Europea, quindi su questo ci siamo assunti questa responsabilità perché siamo convinti di questo.

Così come abbiamo giudicato, il giudizio che diamo è

BOZZA NON CORRETTA

confermato, un giudizio negativo su quella che è stata la cosiddetta guerra preventiva in Iraq, una visione questa della guerra preventiva che noi consideriamo e abbiamo sempre considerato inaccettabile e che i fatti hanno dimostrato che anziché andare a portare la democrazia in quel paese, anziché andare a risolvere con lo strumento della guerra il problema, la questione di un tiranno c'è di fatto... lì si sono create condizioni per questa implosione, questa guerra civile che sta mietendo vittime soprattutto con terroristi che sono arrivati da ogni parte del mondo per trovare lì come una sorta di prova di campo.

Per cui noi diamo questo giudizio, lo confermiamo, giudizio negativo che non possiamo tacerlo, però ripeto, noi distinguiamo questo che è un ordine del giorno che riguarda il Libano, che riguarda una missione che è attuale è un sostegno che deve essere dato, deve essere dato come testimonianza perché non è una competenza certamente del nostro Ente da parte della Provincia ma poi io mi auguro da tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento perché a questo percorso è legata una speranza di pace in una terra che di pace ne ha effettivo bisogno.

Confermiamo pertanto il voto favorevole a questo ordine del giorno e il voto invece contrario a quello presentato dalla Casa delle Libertà.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Per una valutazione oggettiva di tempi abbiamo un terzo ordine del giorno, quello che vi ho distribuito tra l'altro con pagine sfalsate, viene ritirata la richiesta di urgenza e viene depositato e si discute all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

Prego Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente. Visto che abbiamo parlato di un altro tema io credo che sarebbe corretto che anche questo ordine del giorno passasse in Commissione perché comunque rientra in un argomento che stiamo trattando in questo momento, un argomento che stiamo trattando di violenza, un argomento importante.

Chiederei ai presentatori di portare anche il terzo ordine del giorno di oggi in Commissione e credo sinceramente che la commissione competente alla fine sia la Commissione delle Pari Opportunità perché mi sembra che l'argomento che andiamo a trattare in funzione del caso specifico della violenza della quale viene parlato nell'ordine del giorno numero 3 sia un argomento da Commissione delle Pari Opportunità, quindi inviterei i firmatari e i proponenti a questo passaggio nell'apposita Commissione.

PRESIDENTE:

Intanto do la parola al Consigliere Govoni.

CONSIGLIERE GOVONI:

Grazie signor Presidente, membri della Giunta, colleghi Consiglieri.

Io devo essere sincero, mi rammarico che il lavoro delle diplomazie non sia riuscito a produrre un documento unitario anche perché secondo me c'erano tutti i presupposti per poter redigere un documento che l'intera assemblea potesse sottoscrivere e quindi potesse far levare la voce di rappresentanza del nostro territorio, della nostra comunità locale in un momento così delicato per la vita politica, mi riferisco soprattutto alla politica estera del nostro paese.

Come tutti sappiamo la missione di pace, il nostro contingente militare in Libano a giorni sarà sottoposto alle Camere per l'analisi, il voto definitivo.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi una voce unitaria che impegnasse il Parlamento, i nostri rappresentanti nazionali ad esprimere un voto in scienza e coscienza credo sarebbe stato naturalmente opportuno.

Rilevo che evidentemente sensibilità differenziate all'interno dello schieramento ulivista hanno fatto propendere la maggioranza di centro sinistra per differenti valutazioni ne prendo atto, devo essere sincero, proprio personalmente con un certo rammarico.

Perché dico con un certo rammarico, perché io ho letto attentamente l'ordine del giorno a firma dei Consiglieri di maggioranza e al di là di alcune, mi limito proprio a un'analisi lessicale del testo, ad alcune, a mio modo di vedere inesattezze che penso sarebbero potute essere corrette con impegno sicuramente ma anche senza grandi difficoltà, era tutto sommato un ordine del giorno non distante da quello che abbiamo presentato noi.

Quali sono a mio avviso i punti critici sui quali qualche correttivo avrebbe potuto essere introdotto.

Ritiene altresì viene richiamato il ruolo dell'Europa e dell'O.N.U. importanti, fondamentali, ma viene sottostimato o non citato il ruolo degli Stati Uniti d'America, dell'Alleanza Atlantica della NATO che come invece tutti sanno in altre operazioni di Peace-Keeping hanno avuto un'importanza rilevante e fondamentale.

Se realmente si ritiene che si stia per aprire una nuova pagina, non tanto della politica estera italiana o dell'Europa ma dell'O.N.U. e cioè che le Nazioni Unite di fronte a sfide complesse stanno per riappropriarsi di un ruolo a 360 gradi credo che sia quanto meno non corretto non citare gli Stati Uniti d'America ma soprattutto l'Alleanza Atlantica.

Così come un'altra evidente inesattezza mi sento di segnalarela quando vengono riportate le parole di uno dei massimi rappresentanti del Governo italiano, non è citato chi, e rispetto alla crisi israelo-palestinese viene fatto

BOZZA NON CORRETTA

un riferimento specifico al giusto e sacrosanto diritto del popolo palestinese di avere uno Stato autonomo e indipendente ma si dice che questo è il problema dei problemi nella crisi israelo-palestinese.

Purtroppo non è così, è una parte del problema, l'altra è che ci sono frazioni del terrorismo di stampo integralista islamico, e ci sono purtroppo paesi che non riconoscono il diritto all'esistenza del popolo di Israele e dello Stato di Israele, quindi le due cose unite sono il problema dei problemi, non solo l'esigenza, il diritto sacrosanto del popolo palestinese di avere un proprio Stato.

Non dimentichiamoci che l'attacco proditorio dei guerriglieri Hezbollah contro i militari israeliani e il rapimento di alcuni di essi è avvenuto dopo che da un anno l'Israele unilateralmente, in maniera anche violenta e drammatica rispetto ai propri coloni aveva disposto l'abbandono dei territori occupati in Palestina e il ritiro, naturalmente, all'interno dei propri confini.

L'avvio di questa ulteriore fase difficilmente e drammatica non può essere non letta in tutta la sua complessità, questo ad esempio era un passo che a mio avviso si sarebbe potuto tranquillamente cassare senza che l'ordine del giorno subisse delle menomazioni di contenuto e di merito tali da impedirne un'approvazione diffusa, se non proprio unanime.

Così come l'ultimo passaggio a mio avviso critico, quando nella fase maggiormente dispositiva poggia alle martoriate popolazioni civili, le martoriate popolazioni civili, probabilmente un sostegno umanitario, e lì fermiamo la valenza della nostra missione anche perché in tutte le missioni di Peace-Keeping in cui i contingenti italiani sono impiegati è soprattutto sulla ricostruzione, sul sostegno, sulla necessità e sull'impegno forte di riportare un minimo di democrazia in quei paesi e di ripristinare le normali condizioni civili di vita che il nostro impegno è

BOZZA NON CORRETTA

massimamente andato.

Su questa terza locuzione si sarebbe anche potuto in qualche modo trovare una negoziazione più che positiva.

Ritengo un errore sinceramente avere rigettato il nostro ordine del giorno anche perché uno dei punti dolenti sui quali il centro sinistra in questo momento più fatica a trovare argomentazioni è quello che tutte le volte che il centro sinistra va al governo si butta in un qualche conflitto, strano per chi fa del pacifismo la propria bandiera, dal '95 al '96 c'è stato il drammatico conflitto in Jugoslavia e allora c'era il governo di centro sinistra, oggi siamo in Libano, speriamo senza ingaggi militari però nuovamente c'è un governo di centro sinistra.

Per chi si richiama alla bandiera della pace e del pacifismo è un curioso paradosso.

Il fatto però che ci sia una netta difficoltà a spiegare perché andare in Libano è una missione umanitaria mentre invece andare in Afghanistan o andare in Iraq sia una missione non umanitaria sta tutto nella difficoltà semantica, politica, lessicale di un centro sinistra oggettivamente molto... passatemi il termine, variegato, che per armonizzare tutte queste posizioni ha bisogno tutte le volte di trovare delle locuzioni e delle etichette che siano onnicomprensive.

Quindi devo riconoscere un grandissimo sforzo che finora sta dando frutti insperati, però il non riconoscere il tratto umanitario delle nostre missioni di Peace-Keeping in paesi citati dal nostro ordine del giorno e quindi in una sostanza non riconoscere che c'è una sostanziale continuità nella politica estera del nostro paese non dico tanto rispetto agli interlocutori o alle forme di alleanza quanto rispetto all'obiettivo di riportare pace e democrazia in zone martoriate del mondo io credo che sarebbe stato uno sforzo produttivo di fioriera o di frutti perché molto probabilmente un voto unanime dell'assemblea avrebbe avuto ben altra valenza.

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Mattioli prego.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente. Io credo che sia veramente dura per l'Onorevole Berlusconi essere uscito dal Governo nel momento in cui l'Italia ha vinto il campionato del mondo e nel momento in cui noi abbiamo costruito questa missione di pace in Libano.

Lo dico al Consigliere Govoni per una ragione molto semplice, perché capisco quanto sia stata dura per chi aveva queste velleità di uomo di stato internazionale, quello che dà la pacca sulle palle all'amico Bush, faceva le corna agli altri capi di stato, quando sia stata dura appunto per lui vivere questa situazione.

Quindi capisco anche la difficoltà che ha la Casa delle Libertà, non tutta debbo dire, a schierarsi coerentemente a favore di un'operazione che politica che oggi trova il consenso di tutto il mondo.

È di oggi che anche la Cina schiererà una parte...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Mille soldati su un miliardo e tre non sono tanti, tremila su sessanta milioni sono un po' di più.

D'accordo ma la cosa incredibile che è per cercare di trovare una motivazione per non dare alcun voto favorevole a questa missione che ripeto oggi è riconosciuta come una missione importante e positiva da parte di tutto il mondo, da Bush a Condoleezza Rais passando attraverso l'Europa, l'O.N.U. etc.

Si inventa un meccanismo che nella furba elaborazione di Guidotti è i nostri soldati vanno preservati in tutte le

BOZZA NON CORRETTA

zone del mondo, ma in realtà il problema è un altro, cioè si chiede di, Govoni da questo punto di vista ovviamente è esplicito, si chiede di affermare che la stessa cosa, l'intervento in Iraq con quello che sta succedendo in Libano.

Colleghi non è la stessa cosa, quell'intervento, lo voglio ricordare a qualcuno che magari è un po' di memoria labile, nasce dalla scelta fatta dagli Stati Uniti d'America da parte d'Inghilterra di affermare che l'Iraq era il luogo del terrorismo e lì c'erano le armi di distruzione di massa, tanto è vero che quella è la giustificazione.

E quando noi dicemmo in queste aule, in altre aule che quell'intervento avrebbe favorito il terrorismo internazionale perché avrebbe creato un sentimento di simpatia nei confronti di quel terrorismo, quando noi affermammo che era sbagliato spaccare l'Europa su quell'intervento creando una situazione in cui come diceva Rumsfeld c'erano gli stati buoni e gli stati europei che non contavano etc.

Lì sta la differenza sostanziale tra quell'intervento, per carità non parliamo delle conseguenze di quell'intervento e della situazione attuale e l'intervento che andiamo a fare.

Allora io credo che non sia possibile a fronte di una situazione come quella che si sta determinando in Libano nascondersi dietro una foglia di fico di un ordine del giorno che francamente non dice quasi nulla da questo punto di vista.

Credo cioè che noi siamo di fronte a un'ipotesi politica perché effettivamente è un'ipotesi politica foriera anche di conseguenze che possono essere negative ma un'ipotesi politica che cerca di ridare un ruolo primario all'Europa rispetto a una situazione che la coinvolge lentamente perché l'Europa e in particolare l'Italia è a pochissimi passi da questa zona di guerra, ridà un ruolo all'O.N.U. e quindi all'Organizzazione Mondiale degli

BOZZA NON CORRETTA

stati, costruisce un percorso che può affrontare effettivamente il tema sul quale, e lo dice l'ordine del giorno, oggi si crea il fatto sul quale permane una situazione pericolosa di conflitto mondiale.

Poi io sono d'accordo con il Consigliere Govoni quando afferma il tema non è solo questo, cioè sono d'accordo sul fatto che esistono oggi in particolare nelle aree medio orientali interessi corposi che tendono a creare situazioni invece di conflitto, il problema del rapporto con l'Iran, con la Siria etc. è un problema aperto.

Ma è altrettanto aperto, lo voglio dire ai colleghi della Casa delle Libertà, visto che parliamo anche di Afghanistan, il problema del rapporto con il Pakistan perché da quello che risulta, anche dagli ultimi dati, in realtà oggi i talebani riescono ad avere il sopravvento perché hanno un retroterra che si chiamano servizi segreti pachistani, che si chiamano aree dove dominano i signori della guerra dove questi riescono ad agire impunemente coltivando quell'oppio che serve per mantenergli armati etc.

Allora io mi domando ma il Pakistan non è il migliore alleato degli Stati Uniti in quell'area?

Vorrei capire come può funzionare una politica che da una parte manda dei soldati a morire in Afghanistan e contemporaneamente di Mussala e dei servizi segreti pakistani, ecco questo è un altro elemento il quale magari sarebbe interessante approfondire il tema. Grazie.

PRESIDENTE:

Do la parola al Consigliere Finotti, siamo ancora in dibattito dopo le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Mi ha piacere che la Giunta Cofferati sono otto mesi che parla per l'allargamento di due Assessori, noi in un secondo abbiamo raddoppiato i nostri Assessori presenti,

BOZZA NON CORRETTA

perché è più facile dire il nome dei presenti, che ricordare gli assenti o l'assenza della Presidente, che in dibattiti piuttosto importanti per questo Consiglio è comunque reiterata perché non mi ricordo, andrò a controllare, se quando facemmo l'ordine del giorno sulla violenza alle donne, quando facemmo l'ordine del giorno sull'infibulazione, quando facemmo l'ordine del giorno sulle radici cristiane da inserire all'interno della Costituzione Europea mi sembra di ricordare che non fosse presente, però il dibattito può andare tranquillamente avanti ed oltre.

Credo che oggi si siano comunque evidenziate ovviamente e credo anche giustamente come dice sempre il Consigliere Spina delle posizioni diverse, delle posizioni diverse che esistono fra una Maggioranza e una Minoranza, non si sono evidenziate probabilmente le posizioni diverse che esistono all'interno della Maggioranza, perché noi vediamo un ordine del giorno costituito dalla Maggioranza in base a determinate indicazioni, in base a determinate scelte e questi ordini del giorno però non ricordano quelle che sono state le parole del Presidente Ciampi, che ha ripetutamente definito la missione in Iraq una missione di pace, che non ricordano le parole del Presidente Napolitano, che ha dichiarato non più tardi di ieri che la missione in Libano è esattamente uguale alle altre missioni nelle quali sono impegnate i militari italiani.

Se vogliamo dire le cose come stanno, probabilmente sarebbe stato giusto che nell'ordine del giorno della Maggioranza ci fossero questi richiami e poi forse avevamo visto non esistere questa coerenza nella Maggioranza che vediamo oggi in un ordine del giorno generico che mette d'accordo tutta l'area di Sinistra della popolazione italiana su un determinato tipo di argomento.

Noi avevamo chiesto il primo giorno, di fare un ordine del giorno senza magari neanche pensare la rinvio, che fosse semplicemente un ordine del giorno di sostegno

BOZZA NON CORRETTA

unanime ai nostri ragazzi che partivano per una missione di pace importante e pericolosa.

Questo non è stato possibile, si è andato avanti con quell'ordine del giorno che era già stato presentato, modificandone alcune cose, allora noi abbiamo chiesto semplicemente che venisse ricordato quello che ha detto il Presidente Ciampi, il Presidente Napolitano, il Santo Padre, mi sembra di ricordare Parisi, mi sembra di ricordare in alcune situazioni anche lo stesso D'Alema, il Consigliere Guidotti, il Consigliere Finotti, semplicemente che i nostri ragazzi sono impegnati ovunque in missioni per la salvaguardia della pace.

A questo però si aggiunge anche un altro problema, che è il problema che credo stia facendo riflettere in maniera molto sostanziale una componente importante che sono i gruppi di Forza Italia, i gruppi di Alleanza Nazionale e credo il gruppo della Lega a livello nazionale, sull'ipotesi di dare un sostegno a quello che è il decreto che è in discussione, ed è quelle che sono le modalità di ingaggio, mi sembra di ricordare che quando si è parlato del nostro intervento in Libano, tanto il Presidente Berlusconi, quanto il Presidente Fini, abbiamo chiesto vogliamo sapere cosa andiamo a fare, come lo andiamo a fare, con quale potere lo andiamo a fare.

Questo è ancora una discussione che è in essere, è ancora una discussione che è in itinere, perché non più tardi di oggi anche nei telegiornali e per radio si discuteva del fatto che non è ancora chiaro quella che è realmente la missione di pace, quelle che sono le possibilità di intervenire, se la missione di pace ha anche un obbligo di disarmare quella fascia di militanti hezbollah che sono armati, se la missione di pace deve dare un sostegno all'esercito libanese quando l'esercito libanese interviene per disarmare queste popolazioni.

Non è chiaro ancora cosa andiamo a giocare, non è ancora logico la partita che noi oggi andiamo a fare.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, credo che sia molto serio per dei partiti che hanno già dimostrato di avere una grande sensibilità per quello che riguarda la pace nel mondo a costo anche di intereventi che sicuramente sono stati degli interventi difficili, che sono stati degli interventi pericolosi, che sono stati degli interventi che ci hanno fatto soffrire, perché non possiamo dimenticare i nostri ragazzi morti a Nassirya o morti in Afghanistan anche pochi giorni fa, noi dobbiamo realmente capire che gioco andiamo a giocare, perché il fatto di andare a portare la pace è un momento molto importante, però non c'è pace e pace, la pace è pace, noi siamo andati in Iraq a portare la pace finita una guerra e a svolgere un compito che è umanitario, non per niente le popolazioni irachene riconoscono quello che hanno fatto gli italiani, come lo hanno riconosciuto le popolazioni libanesi molti anni fa, come le riconoscono le popolazioni afgane oggi.

Certo che ci sono all'interno di queste popolazioni delle persone che faranno di tutto per sminuire, per affossare, per colpire chi va a portare la pace e non è solo quello che hanno fatto i militari italiani, ma quello che hanno fatto tanti altri militari di vari eserciti, anche in Iraq, quali polacchi, quali inglesi, quali americani, eserciti che hanno subito con sacrifici di propri ragazzi quello che noi riteniamo essere realmente il discorso pace. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Spina, cinque minuti per il secondo intervento.

CONSIGLIERE SPINA:

Cinque minuti sono sufficienti, oggi capita di incrociare le lame con il collega Govoni, è un fatto causale e quindi lo prendo come un fatto positivo nell'esercizio anche delle relazioni, perché il Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Govoni ci ha fatto notare che ci sono delle discrepanze nell'ordine del giorno che presentiamo come Maggioranza e dice che noi parliamo di Europa, di ONU e ahimè non parliamo di Stati Uniti.

Leggo nell'ordine del giorno dell'Opposizione, nulla né sull'ONU, né sull'Europa e tanto meno devo dire in questo ordine del giorno sugli Stati Uniti.

Non ho capito per quale motivo noi abbiamo cercato di fare uno sforzo di ragionamento legandoci ad un quadro internazionale all'interno del quale la novità devo dire a mio parere, ma forse anche a parere di chi ha firmato questo ordine del giorno, l'Europa, l'Italia e le stesse Nazioni Unite svolgono un ruolo che fino ad oggi non avevano svolto, non esprimiamo per carità di patria oserei dire nessun altro elemento di giudizio e però ci si ritrova di fare un ragionamento di respiro internazionale quando dall'altra parte nell'ordine del giorno non si dice nulla di tutto questo o è strabismo oppure c'è qualcosa che non funziona nel portato logico del ragionamento che ci faceva il collega Govoni.

Poi ci dice che un altro passaggio critico sarebbe quello legato al ragionamento della partecipazione, vengono chiamati i nostri ragazzi, qui abbiamo donne e uomini che non sono soltanto il contingente militare, ma che sono un apparato diplomatico, che sono un apparato civile, che sono anche un apparato militare inserito in una missione ONU, altro elemento di novità nello scenario medio orientale che svolgono un compito delicatissimo in una situazione estremamente difficile.

A questi vorrei esprimere la solidarietà e vorrei esprimere il sostegno, nell'esercizio di questo ruolo e questo mi permette anche di dire, che intanto gli elementi di discontinuità tra la politica del precedente Governo e gli attuali sono evidentemente sotto gli occhi di tutti, il contingente in Iraq viene ritirato, c'è un tempo tecnico è già stato stabilito, certo non l'ha realizzato il Governo

BOZZA NON CORRETTA

Berlusconi, evidentemente il 50 più 24 mila voti percento ha detto che il Governo Berlusconi non dava nessun tipo di garanzia affinché questo avvenisse, ma a me del Governo Berlusconi, che fortunatamente per quanto mi riguarda non esiste più.

Interessa poco parlare, il dato, l'elemento centrale è che quando si dice la missione in Iraq una missione di pace, bene io voglio ricordare la battaglia dei ponti a Nassirya quando, filmati dai loro commilitoni, i militari italiani indicando i feriti dall'altra parte del ponte, dall'altra parte del fiume dicevano e quanto è bellina, annichiliscilo, questa è stata la dimostrazione, ricordali tu perché tu hai la memoria a senso unico, non è un caso che tu abbia la memoria a senso unico, tant'è che in quel territorio con il contributo del vostro Governo si è scatenata una guerra civile che non ha fine, con morti quotidiani, dei quali anche in questo caso vi dimenticate, ma non è un problema, la discontinuità è nei fatti.

Credo che questa sia una cosa alla quale vi dovete rassegnare, ma se anche non vi ci rassegnate il problema è vostro, lì c'è una missione di pace, lì c'è un ruolo nuovo dell'Europa, dell'ONU, della stessa Italia, lì c'è uno sforzo come avete detto di forze che hanno lavorato e si sono impegnate nel corso di questi anni perché venissero disinnescate le politiche di guerra e questi stanno andando avanti.

Sarete voi chiamati in Parlamento a votare non su un ordine del giorno che tutto sommato impegna da un punto di vista morale questa assemblea, sarete chiamati a votare sulla possibilità di fare o non fare quella missione e lì di quello vi assumerete la responsabilità, tutto il resto non vuol dire assolutamente niente ed ho finito, credo che questi elementi siano gli elementi sui quali si dovrebbe ragionare, è inutile andare a cercare la trave dalla pagliuzza nell'occhio dell'avversario quando il proprio

BOZZA NON CORRETTA

Governo è sepolto dalle travi e dalle macerie delle guerre che ha provocato.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati la invito a togliere la bandiera dignitosissima e tutto, però lei capisce che se tutti mettiamo le bandiere.

Adesso la riponga, la tiene buona per altre occasioni.

Dichiarazioni di voto. Qualcuno vuole intervenire per dichiarazioni di voto dopo il dibattito comunque ampio.

Consigliere Spina per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SPINA:

Dichiarazione di voto favorevole all'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza, non so se vuole faccio la dichiarazione di voto contrario all'ordine del giorno presentato dall'Opposizione. La considerazione che faccio sulla dichiarazione di voto favorevole all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, è legata oltre alle considerazioni che facevo prima, ad una necessità che mi corre in questo momento, proprio sotto sollecitazione ancora una volta delle lame incrociate con il collega Govoni, io lo faccio nel mio intervento, no mentre parla lui.

Sì, certo io credo che vada votato e vada votato anche considerando proprio quello che è successo negli anni passati, proprio quello che è successo a Nassirya ed io le ricordo le vittime, ricordo le vittime tra la popolazione civile e ricordo le vittime militari italiane mandate senza vergogna in una missione di guerra senza tutela, senza difesa internazionale e soprattutto a danno e non a costruzione della pace.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri per dichiarazioni di voto?

Consigliere Finotti, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie. Voterò l'ordine del giorno presentato dalle Minoranze e non voterò l'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza.

Vorrei ricordare però al Consigliere Spina, che poi non può più intervenire se non per fatto personale e così hai cinque minuti, le centinaia di migliaia di morti che esistevano in Iraq grazie al dittatore che esisteva in Iraq prima della missione di guerra che ha abbattuto quel dittatore e prima della missione di pace che ci ha coinvolto per ricreare una vivibilità assai difficile per quella popolazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione del primo ordine del giorno, quello scritto n. 1 presentato dalla Maggioranza, riconoscibile dalla data del 15 settembre.

La votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 16, nessun astenuto, 7 contrari, il Consiglio approva.

Appena pronti passiamo alla votazione sul secondo ordine del giorno, quello del 12 settembre.

La votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 7, nessun astenuto, 16 contrari, il documento è respinto.

Prima di chiudere avevamo una richiesta da parte dei Consiglieri di Minoranza sull'ordine del giorno che viene iscritto, ci ricordo che sempre dal punto di vista tecnico l'ordine del giorno è automaticamente depositato e iscritto, se qualcuno vuole rispondere in questo momento, se no lo si valuterà con i Presidenti di Commissione.

BOZZA NON CORRETTA

Chiedo al presentatore Pierini, Consigliere Gnudi, prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Per noi naturalmente non c'è motivo sostanziale per opporci alla richiesta che viene formulata, se non diciamo una preoccupazione in ordine ad un precedente che non vorremmo diventasse una prassi permanente, nel senso che le occasioni di approfondimento sono necessarie e opportune, è stato sottolineato anche in occasione delle recenti riunioni in Commissione, tuttavia almeno per quello che ci riguarda non le consideriamo un fatto automatico, ma da valutare di volta in volta.

Questo spirito in ogni caso ci porta a dire che di fronte a questa richiesta noi pensiamo appunto di recepirla con questo approccio.

PRESIDENTE:

Credo che questa considerazione condivisibile da tutto il Consiglio del Consigliere Gnudi è accoglimento dell'ordine del giorno, non può diventare necessariamente prassi che la presentazione degli ordini del giorno passino in Commissione se no snaturiamo l'idea anche dell'ordine del giorno che chiede l'immediata discussione.

Chiudiamo faticosamente i lavori di questa seduta consiliare, ma più per i disguidi tecnici. Grazie e buona serata a tutti.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 12 Settembre 2006